

## **BILANCIO SOCIALE 2019**

**La Fabbrica di Olinda Soc. Coop. Soc.**

**Via Ippocrate, 45**

**20161 – Milano**

**C.F. e P.I.: 12342650152**

# BILANCIO SOCIALE 2019

## Indice

- Pag. 3
1. PREMESSA
- Pag. 4
2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA COOPERATIVA
- Storia di un cancello aperto
- Pag. 7
3. RELAZIONE DI MISSIONE
- Oggetto sociale
  - Valori e strategie
  - Politiche d'impresa sociale
  - Obiettivi e valutazione dei risultati 2019
  - Ambito territoriale
- Pag. 17
4. STRUTTURA E GOVERNO DELLA COOPERATIVA
- Organigramma
  - Relazione vita associativa
  - Organi Sociali e Amministrativi
- Pag. 22
5. PORTATORI DI INTERESSE
- Interni - Coinvolgimento e relazione
  - Esterni - Coinvolgimento e relazione
- Pag. 27
6. RELAZIONE SOCIALE
- Base sociale
  - Attività e servizi
  - Personale occupato ed informazioni sulla forza lavoro
  - Altre figure
  - Relazione col territorio
  - Tipologia e numero beneficiari
- Pag. 51
7. ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA
- Ammontare e composizione del fatturato
  - Schema di produzione e distribuzione ricchezza economica
- Pag. 56
8. PROSPETTIVE FUTURE

# BILANCIO SOCIALE 2019

## 1. PREMESSA

Bilancio Sociale La Fabbrica di Olinda Società Cooperativa Sociale  
Via Ippocrate, 45 – 20161 Milano

Questo Bilancio Sociale è scritto nel rispetto degli adempimenti previsti dalla legge sull'Impresa Sociale (118/2005), confermata dal decreto legislativo 155/2006 (art.10), deliberazione n. VIII/005536 del 10/08/2007 della Regione Lombardia, secondo la circolare 14 del 29/05/2009, pubblicata sul BURL N. 23 del 08/06/2009. Uno degli obiettivi primari di questo Bilancio Sociale, oltre che ottemperare all'obbligo di legge, è quello di informare gli stakeholder interni ed esterni, sull'attività sociale della Cooperativa nel territorio in cui opera e dunque essere in stretto contatto con soci, lavoratori, volontari, clienti, fornitori, sostenitori, banche, enti pubblici, partner di lavoro e tutti i soggetti interessati. E' inoltre utile per aumentare la consapevolezza nell'elaborazione delle strategie e di conseguenza delle scelte che si compiono.

Metodologia e scopi sono in relazione diretta tra loro ed al tipo di destinatari primari. I dati economici, sono riferiti agli ultimi 2 bilanci economici approvati, 2018 e 2019. La riclassificazione dei dati è fatta in modo da rendere evidente come viene distribuita la ricchezza prodotta e come è divisa tra stakeholder fondamentali e non fondamentali.

Il lavoro è stato coordinato dall'amministrazione della cooperativa, vero trait d'union tra i vari settori e in possesso dei dati economici visto che redige anche il Bilancio Economico. L'equipe dell'amministrazione ha infatti elaborato i dati economici ed incontrato i responsabili e le equipe di settore per analizzare la qualità del lavoro con particolare riferimento all'attività sociale. Si è giunti così ad una fotografia della Cooperativa fedele alla realtà utile alla comprensione del percorso dell'attività sociale nel passato, nel presente e le possibilità nel futuro. L'assemblamento dei dati è dunque teso ad evidenziare i percorsi evolutivi dell'organizzazione.

La pubblicizzazione del presente Bilancio Sociale sarà effettuata attraverso la distribuzione agli stakeholders più vicini, la discussione in Assemblea dei Soci e la distribuzione a chiunque ne faccia richiesta e sia interessato alle attività della Cooperativa.

Si ritiene che questo Bilancio Sociale debba essere uno strumento di rendicontazione, di informazione e di analisi interna, di confronto col passato e di definizione sempre più efficace del futuro.

Approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci

Lì 22/07/2020

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA COOPERATIVA E SUGLI AMMINISTRATORI

La Fabbrica di Olinda Società Cooperativa Sociale

Via Ippocrate, 45 – 20161 Milano

P.I. e C.F. 12342650152

Iscrizione all'Albo Nazionale delle Cooperative n. A127243 del 31/03/2005

Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sez. b foglio 162 n. 323 del 10/03/1999

Il totale dei ricavi per l'anno 2019, come risulta anche dal Bilancio formato Cee, è stato di euro 1.644.593 con un aumento del 5 % circa rispetto al 2018.

La Cooperativa fa parte di Legacoop ed è socia di Banca Popolare Etica, dell'Associazione Le Mat, che opera nell'ambito del turismo responsabile. Da metà 2015 la Cooperativa è entrata in contatto a Lecco con Associazione LIBERA Terra, Arci Lecco e Auser Filo d'argento con i quali abbiamo costituito un ATS per la gestione del Ristorante Pizzeria Fiore Cucina in Libertà.

La revisione di biennio viene fatta annualmente da Legacoop e l'ultima attestazione di avvenuta revisione è datata il 14/01/2020.

Inoltre la Cooperativa si avvale dei servizi di elaborazione paghe dello studio Benassi e della consulenza fiscale dello studio Picozzi e Associati.

La base sociale della Cooperativa è così composta al 31/12/2019:

Tipologia soci	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
Lavoratori	9	56 %	7	44 %	16	31.5 %
Lavoratori svantaggiati	5	62.5 %	3	37.5 %	8	15.5 %
Volontari	7	46.5 %	8	53.5 %	15	29.5 %
Altri soci	7	58.5 %	5	41.5 %	12	23.5 %
Tot. Persone Fisiche	28	55 %	23	45 %	51	100 %
Totale Soci	28	55 %	23	45 %	51	100 %

### Storia di un cancello aperto

Partiamo dal segno, perché dietro ogni segno c'è sempre un significato.

Il nome di Olinda incarna l'idea scritta da un grande scrittore italiano, Italo Calvino, nel suo libro dal titolo "Le Città invisibili". Olinda è una città che cresce dal centro in modo concentrico, come gli alberi, così da non avere periferie. Il Marchio è dunque composto da cerchi concentrici e da un fulmine che con la sua energia crea un movimento ipnotico che lo anima: il fulmine rappresenta l'essere umano che con la sua forza è capace di creare movimento e cambiamento, i cerchi invece, rievocano la città.

Sono le idee che hanno portato all'origine di Olinda: trovare forme di promozione delle capacità degli individui residenti nel manicomio, aprire un luogo chiuso e fare in modo che le persone iniziassero a generare scambi sociali, relazioni e cambiamento. Desiderio di portare fuori ciò che per troppo tempo è stato nascosto e segregato e portare dentro la città.

Lavoriamo nell'ex Ospedale Psichiatrico di Milano dall'inizio degli anni '90, nel cuore del processo di de-istituzionalizzazione dei manicomi che si viveva in quegli anni, in seguito alla legge Basaglia del '78 (gli ultimi ricoveri a Milano sono avvenuti nel 1991). L'obiettivo era ridare valore sia alle persone che ai contesti per ricostruire le condizioni sia materiali che di

diritto della cittadinanza sociale.

All'interno di questo scenario, nel 1996 è nata un'associazione di volontariato, Olinda, e successivamente nel 1998 una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, La Fabbrica di Olinda.

Nel nostro agire portiamo avanti una specifica idea di impresa sociale, l'inclusione sociale di persone con problemi psichici rappresenta l'obiettivo principale del nostro progetto, che a sua volta diventa volano di riabilitazione della città. Questo, attraverso il ruolo centrale delle attività culturali e la gestione di esercizi pubblici che vivono in forte sinergia fra di loro.

Con il passare degli anni l'esperienza ci ha insegnato che le buone pratiche e le buone idee assumono una valenza pubblica solo se un settore alimenta l'altro.

Secondo noi la cultura detiene un ruolo centrale nel rafforzare i progetti di coesione sociale, inclusione sociale e dinamiche di sviluppo locale grazie alla sua forza di attrazione e alla sua capacità comunicativa. Essa è in grado di operare la trasformazione di condizioni iniziali negative (vedi l'isolamento delle persone, il manicomio come luogo di esclusione, e il contesto locale privo di iniziative) in opportunità di sviluppo sia del contesto stesso che delle persone.

Per questo, le iniziative culturali sono parte integrante dei progetti promossi da Olinda, come strumento per comunicare alla città il cambiamento avvenuto nell'ex ospedale psichiatrico.

L'ex ospedale psichiatrico, da emblema di esclusione è diventato col passare degli anni una piazza pubblica di socialità e cultura, un segno forte che anche in periferia è possibile una vita pubblica ricca di eventi di qualità.

Di pari passo con le attività culturali abbiamo sviluppato in questi anni alcune attività di impresa sociale in forma di esercizi pubblici con Licenze del Comune di Milano come Bar Ristorante Jodok, Ostello, Catering e Bistrò e il ristorante pizzeria Fiore a Lecco, che vivono in forte sinergia tra loro e con le attività culturali, ma che hanno bisogno di un piano di sviluppo specifico.

Anche il Teatro La Cucina, aperto nel 2008, rientra nell'evoluzione di questo sistema sinergico e c'è stato un lungo percorso, anche burocratico, per poter creare la struttura ed il settore.

L'immobile, dove una volta c'erano le cucine del manicomio, è stato concesso in comodato d'uso gratuito con un contratto di durata ventennale firmato nel 2005 da Olinda e dal Niguarda.

Nel contratto si specifica che l'obiettivo del comodato è la creazione del progetto Teatro La Cucina, in modo che vengano riprese le indicazioni formulate nelle delibere regionali degli anni precedenti.

Nello specifico: con la Delibera del 20 dicembre 1996, la Giunta Regionale approva il progetto di superamento dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini e definisce nel punto 3.d) che "i progetti prevedono l'apertura dell'area alla fruizione da parte della città, attraverso la realizzazione di iniziative produttive, sociali, culturali e ricreative".

L'anno successivo, con Delibera Azienda USSL del 17 giugno 1997, si definisce l'avvio dei progetti culturali sull'area del Paolo Pini. L'Associazione Olinda promuove nel 1998, come previsto dalla delibera della G.R. n. 23206 e ripreso dalla convenzione con USSL n.37, la costituzione della Cooperativa Sociale La Fabbrica di Olinda.

Il progetto di recupero dell'immobile attraverso una serie di interventi di ristrutturazione è stato complesso e di lunga realizzazione, anche in ragione del fatto che l'immobile è tutelato dalla Sovrintendenza.

Nel 2006 la Cooperativa presenta un progetto alla Regione Lombardia e alla Fondazione Cariplo, che ha come obiettivo principale la realizzazione del Centro Culturale. I lavori di ristrutturazione partono nel 2007 e si concludono nel maggio del 2008.

Il Teatro, dunque, è fulcro dell'evoluzione di un sistema sinergico sia con un percorso di crescita, sia attraverso la trasformazione del Paolo Pini in un laboratorio residenziale per artisti, che qui possono trovare le condizioni per sviluppare nuove creazioni artistiche. Olinda ha costruito un cantiere culturale fuori dai canoni tradizionali, dove sperimentare nuove modalità organizzative, produttive e di ospitalità, che possa restituire agli artisti il senso della ricerca e della sperimentazione. Questa combinazione tra opportunità di ricerca artistica e di presentazione pubblica, anche come capacità di reinterpretare i drammi e dilemmi nei quali viviamo, è un'impostazione artistica che manca oggi nell'area milanese.

Dal 2009, tale idea è stata direttamente sperimentata e sviluppata grazie al Progetto "Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale" che ha finanziato quattro laboratori-residenze teatrali molto importanti mettendo così in pratica per la prima volta in modo continuativo ed esteso, il principio della sinergia tra teatro e gli altri settori, con risultati molto positivi. Gli artisti hanno "abitato" i progetti di impresa sociale, mangiando al Ristorante Jodok e a volte dormendo all'OstellOlinda, confrontandosi ogni giorno con chi lavora in questi servizi, e divenendo così partecipi non solo di un progetto culturale, ma di un progetto di sviluppo umano complessivo. Allo stesso modo, ma da un punto di vista opposto, i soci lavoratori dei servizi non hanno vissuto l'arte come qualcosa di estraneo, ma ci sono entrati in modo diretto conoscendo di persona i protagonisti, lavorando per loro o perfino partecipando ai laboratori di teatro o ancora rendendosi disponibili a servire una cena per gli artisti anche dopo mezzanotte a fine spettacolo, mettendosi poi a tavola anche loro.

Nel 2010 il percorso è continuato con il Progetto triennale "Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale", che ha finanziato l'idea di sistema Olinda e che si è sviluppato nel triennio 2010-2012.

Nel corso del 2012 il gruppo progettazione ha ritenuto indispensabile sviluppare ulteriormente il lavoro impostato nei 4 anni precedenti. In quest'ottica è stato presentato un nuovo progetto triennale (Fondamenta degli incurabili) a Fondazione Cariplo, in risposta del bando "Buona Gestione". Tesi generativa del progetto è che l'insieme delle azioni artistiche e le azioni di servizi si configurino in una nuova offerta culturale capace di competere nel mercato culturale milanese sia per la sostenibilità del progetto, sia per la qualità artistica. Questo progetto si concentra sulle risorse umane interne alla cooperativa, settore cultura e la definizione di professionalità ben definite.

Il 2013 è stato anch'esso un anno di grande lavoro progettuale, il cui più importante risultato è stata l'approvazione del progetto "Favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro le persone in condizione di svantaggio" che ha l'obiettivo dell'assunzione di tre persone svantaggiate e che si affianca al Progetto Emergo nuovo ramo d'impresa, utile allo sviluppo dell'attività del BistrOlinda presso il Teatro dell'Elfo-Puccini.

Nel 2014 parte il piano di sviluppo del Bistrò a pranzo, si consolida l'attività di residenza del Teatro La Cucina con un incremento del contributo disposto dal Comune settore cultura pari a 5.000, prosegue il progetto di buona gestione del settore cultura.

Il 2014 è stato un anno complesso. Se da un lato i primi mesi sono stati di forte fermento per l'inaugurazione della nuova attività del bistrò a pranzo, nell'ambito del progetto di aprire un nuovo ramo di impresa finanziato da Fondazione Cariplo e Provincia di Milano, dall'altro è stato un anno in cui la situazione economico-finanziaria della cooperativa è peggiorata molto. Dalla seconda metà dell'anno, si è resa necessaria una profonda analisi della situazione. Il Cda ha preso decisioni difficili per poter affrontare al meglio i risultati economici non positivi e trovare soluzioni per rispondere alla tensione finanziaria.

Siamo partiti dal mettere in discussione una serie di procedure e metodi di lavoro, per arrivare a definire un piano di azione volto al cambiamento.

Uno dei motivi di crisi maggiore è la riduzione drastica delle erogazioni pubbliche sulle attività istituzionali della cooperativa, quale l'inserimento lavorativo, l'accompagnamento alla formazione lavorativa (tirocini- borse lavoro). Per rispondere a questa riduzione di entrate la

cooperativa ha individuato due strade: da un lato rendere più efficienti le imprese commerciali (ristoranti, catering, bistrò e ostello), dall'altro costruire un piano comunicazione marketing e non solo per far conoscere maggiormente le nostre attività commerciali, ma anche tutte le attività correlate.

Questo processo di cambiamento passa per una riorganizzazione delle funzioni aziendali e per un cambiamento di paradigma rispetto alle modalità di lavoro.

Nel 2014 sono state poste le basi per il lavoro che è entrato nel vivo nel primo semestre del 2015, soprattutto in relazione al nuovo organigramma e alla definizione degli obiettivi di budget, sia in termini di aumento dei ricavi, sia di riduzione dei costi.

Tra le cose implementate negli ultimi mesi del 2014: maggior attenzione alla produttività delle ore lavoro; riduzione dell'orario di lavoro (per i dipendenti) e compressione degli stipendi in percentuale per i collaboratori, per incidere sul costo del personale; analisi dei costi per settore e impostazione del budget 2015.

Nel 2016 si è iniziato a progettare l'apertura di un nuovo settore che ha avuto la sua nascita nel 2017 con l'apertura del Ristorante-Pizzeria Fiore a Lecco. Abbiamo realizzato un accurato e dettagliato Business Plan che prevede la fattibilità economica - finanziaria del settore nel triennio 2016-2018. Ad oggi Fiore mantiene ancora dei buoni risultati a livello economico, dimostrando l'ottimo lavoro strategico fatto.

Il 2018 si è aperto con l'avvio di un nuovo ramo d'impresa: il ristorante di Cascina Triulza presso il sito di Arexpo. Dopo aver risposto alla chiamata pubblica per la gestione del ristorante, la cooperativa è stata scelta dalla Fondazione Triulza e ha ottenuto un contratto di prestazione di servizi in esclusiva del servizio di ristorazione e somministrazione di bevande ed alimenti per un anno e rinnovabile per un altro anno.

Per la Cooperativa è stata una nuova sfida imprenditoriale in un contesto diverso e in continua evoluzione, un contesto chiuso al pubblico ma rivolto solamente ai lavoratori dell'area Arexpo . che ci ha messo a disposizione una grande cucina per l'ampliamento del settore dei catering. Il bar ristorante è aperto solamente a pranzo dal lunedì al venerdì.

Ad oggi la Cooperativa gestisce all'interno dell'ex O.P. Paolo Pini il ristorante Jodok, l'OstellOlinda e il Teatro LaCucina, a Milano il BistrOlinda c/o il Teatro Elfo Puccini, a Lecco il ristorante/pizzeria Fiore, oltre al settore dei catering (trasversale a tutte le attività di Olinda).

Tutte queste nuove attività implementate negli anni hanno permesso di aumentare il numero di lavoratori svantaggiati inseriti e il numero di lavoratori in generale.

### **3. RELAZIONE DI MISSIONE**

#### **Oggetto sociale**

*Oggetto della cooperativa sono le attività di seguito indicate da svolgersi valendosi principalmente dell'attività dei soci operatori e delle persone considerate svantaggiate a norma dell'art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381 e specificatamente le seguenti:*

*- gestione di corsi di formazione professionale rivolti a giovani e adulti, con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio sociale;*

*- produzione ed erogazione di beni e servizi nei campi dell'arte, della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, dell'animazione e formazione sociale, del tempo libero e dello sport;*

*- l'organizzazione di incontri e feste ed in genere di attività aggregative per i giovani mirate al loro benessere psichico e mentale anche in esercizi pubblici;*

*- la produzione e l'organizzazione di attività musicali e teatrali;*

*- commercializzazione di libri, prodotti cartacei, audiovisivi, prodotti di editoria musicale e multimediali;*

*- erogazione di servizi nell'area dell'editoria, dell'informatica e della telematica;*

- attività nell'area della ristorazione: gestione mense, catering, bar, birrerie, trattorie, ristoranti, pizzerie e luoghi di ritrovo pubblici in generale;
- attività nei settori del turismo e agriturismo: gestione di alberghi, foresterie, ostelli;
- attività di coltivazione ortofrutticole e florovivaistiche e di allevamento, compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione, dei prodotti ottenuti dalle attività suddette;
- produzione e vendita di prodotti alimentari;
- attività di manutenzione, imbiancatura ed altri lavori diversi in appartamenti, uffici e stabili civili;
- pulizia e custodia, servizio di portineria di stabili civili e industriali;
- pulizia e custodia di parchi e luoghi pubblici;
- servizi di piccola e media distribuzione: autotrasporto merci in conto terzi, servizi di "pony express", consegna a domicilio;
- attività artigianali varie, produzione, lavorazione e commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che per conto terzi;
- ideazione, costruzione, riparazione e restauro di mobili, progettazione e realizzazione di modelli in legno, nonché ausili fisioterapici;
- attività di equitazione e custodia di animali;
- riparazione, manutenzione, noleggio, commercializzazione di biciclette;
- traslochi, recupero e commercializzazione di oggetti usati e di antiquariato;
- raccolta, sgombero, riciclaggio rifiuti e servizi di riqualificazione ambientale;
- attività nell'area del benessere corporeo, gestione di saloni di bellezza, compresa la commercializzazione di prodotti.

La "gestione di corsi di formazione professionale" è finalizzata all'inserimento delle persone svantaggiate nello svolgimento delle attività di lavoro sopra previste.

La cooperativa potrà offrire la propria assistenza e consulenza a soggetti pubblici o privati in ognuno dei settori in cui svolge la propria attività.

La Cooperativa potrà svolgere ogni altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi, nonché tra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

- a) istituire o gestire strutture necessarie per l'espletamento delle attività sociali;
- b) assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma, in imprese, che svolgano attività analoghe o comunque accessorie all'attività sociale;
- c) dare adesione e partecipazioni ad Enti e Organismi economici, consortili e fidejussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- d) concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito da parte dei soci, degli Enti cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre Cooperative;
- e) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale;
- f) adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale.

La Cooperativa potrà per i propri scopi richiedere contributi e finanziamenti pubblici ad Enti Locali, Regionali, allo Stato ed alla Unione Europea, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

La Cooperativa potrà ricevere contributi e donazioni da qualsiasi ente pubblico e privato e da singoli soggetti secondo normative vigenti.



*Ai fini della realizzazione delle attività di cui al presente articolo e per favorire e tutelare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, la Cooperativa può raccogliere, presso questi, purché iscritti nel Libro Soci da almeno tre mesi, finanziamenti con obbligo di rimborso. Le modalità di raccolta e contrattuali sono disciplinate da apposito regolamento; le condizioni economiche del rapporto, unitamente alle altre indicazioni, sono fissate dal Consiglio di Amministrazione; il tutto in conformità alle disposizioni della legge fiscale, bancaria ed ai provvedimenti delle Autorità monetarie in materia di finanziamenti e raccolta di risparmio presso i soci.*

## **Valori e Strategie**

Dallo Statuto della Cooperativa

*Scopo della cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di persone svantaggiate, ai sensi del primo comma lettera b) dell'art. 1 della Legge 8.11.1991 n. 381.*

*La cooperativa sociale persegue finalità mutualistiche a beneficio dei propri soci, nonché di mutualità allargata a favore di soggetti socialmente svantaggiati, procurando stabili occasioni di lavoro ai suoi soci, in attuazione dell'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, secondo una corretta prassi di inclusione sociale, culturale e lavorativa di soggetti con disagio psichico o che, comunque, siano esposti a rischio di emarginazione sociale, quali i portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali, i tossicodipendenti e gli alcoolisti, gli ex detenuti, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione, i minori in età lavorativa in condizioni di disagio sociale o di difficoltà familiare, gli immigrati extra-comunitari, nonché altre persone socialmente svantaggiate.*

*La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta.*

*I soci prestatori di lavoro intendono perseguire lo scopo di nuove occasioni di lavoro per se stessi ed eventualmente anche per altri lavoratori, rispettivamente sotto forma di rapporto di lavoro fra soci e società, oppure di rapporto di lavoro subordinato, tramite la gestione in forma associata dell'impresa di cui all'articolo 5.*

*Per il raggiungimento dello scopo sociale e mutualistico, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, che potrà essere in forma subordinata nelle diverse tipologie previste dalla legge od in forma autonoma, ivi compresa la collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dall'ordinamento giuridico.*

*Qualora necessario per il conseguimento dell'oggetto sociale e nei limiti consentiti dalla L. 381/91, la cooperativa potrà avvalersi di altri lavoratori non soci, che presteranno la loro opera in forma subordinata od in altra forma consentita dall'ordinamento giuridico.*

*La Cooperativa potrà svolgere la sua attività anche con terzi.*

*Nello svolgimento della sua attività la Cooperativa rispetterà il principio di parità di trattamento e le disposizioni di legge per le cooperative a mutualità prevalente.*

*Dovranno essere tassativamente rispettati i seguenti divieti ed obblighi:*

*a) non possono essere distribuiti dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;*

*b) non possono essere remunerati gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi di cui sopra;*

*c) le riserve non possono essere distribuite fra i soci;*

*d) in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.*

*La tutela dei soci lavoratori viene esercitata dalla Cooperativa e dalle Associazioni di rappresentanza, nell'ambito delle leggi in materia.*

*La Cooperativa si propone altresì di partecipare al rafforzamento del movimento cooperativo unitario italiano.*

*La Cooperativa può aderire ad Organismi economici o Sindacali, che si propongono iniziative mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro e di servizi.*

*La adesione agli Organismi ed Enti, saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione.*

## **Esercizi Pubblici: perché?**

Abbiamo scelto di investire molto negli esercizi pubblici e nelle attività culturali per rendere visibili e sostenibili le contraddizioni. Metterle in scena ogni giorno senza rimuoverle o negarle.

Abbiamo cercato percorsi pratici per rendere le contraddizioni private, interne ad un settore estremamente ristretto come quello della psichiatria, in questioni pubbliche rese visibili e discutibili collettivamente.

Abbiamo scelto di investire molto negli esercizi pubblici dove la gente viene e paga per il servizio offerto, e dove il feedback sulla qualità è dunque immediato.

E' un po' come un attore che entra in scena a teatro di fronte alla platea e qualunque sia il suo stato d'animo cerca di recitare la sua parte nel migliore dei modi. Ciò infonde un forte senso di potenza, di fronte ad un successo, ma anche grande frustrazione nel momento in cui il feedback è negativo.

## **Rendere visibili le capacità**

Partiamo da un lavoro centrato sulle capacità, nonostante esse abbiano caratteristiche fortemente soggettive e siano nascoste nelle persone, l'esperienza ci insegna quanto sia fondamentale un lavoro molto dettagliato sulla biografia.

Non in termini di ciò che non funziona, ma in termini di ciò che nella sua biografia la persona ha come possibilità.

Il lavoro risulta quindi centrato sul riconoscimento e sulla promozione delle capacità.

In questo modo si rompe un percorso caratterizzato da una doppia emarginazione o da una doppia mancanza di fiducia: della persona in se stessa e del contesto.

Il primo passo o il primo investimento è caratterizzato dal dare fiducia alle persone, spronandole a mettersi in gioco, sospendendo il giudizio, perché c'è bisogno di un investimento iniziale per applicarsi ed imparare cose nuove, fare pratica concreta per rendere visibile le proprie capacità.

In questa accezione Empowerment fa allora riferimento all'aumento delle possibilità e delle capacità di scelta e di azione dei soggetti sociali.

## **Imparare Facendo o Learning on the job**

Metodologicamente avviene una forma di apprendimento secondo il "Learning on the job". La formazione professionale è organizzata in modo tale da avvenire nell'esercizio stesso della professione, cioè in concreto mentre si lavora. Questo apprendere cose nuove deve però essere accompagnato da un lavoro di ricostruzione coerente e costante della biografia personale. E' infatti fondamentale che vi siano frequenti occasioni di scambio e confronto fra i

soggetti coinvolti (la cooperativa; coordinatore del gruppo di lavoro; operatori di riferimento del servizio inviante e il lavoratore inserito).

Parte integrante e sostanziale del lavoro è quello di istituire dei momenti di confronto istituzionalizzati e strutturati, ma anche di creare quella continuità di presenza degli operatori che sia in grado di cogliere ed interpretare tempestivamente i segnali provenienti dalla quotidianità del rapporto con i compagni di lavoro e di calibrare ed adattare all'esigenza, secondo l'evolversi dell'esperienza di inserimento, atteggiamenti, comportamenti, azioni di sostegno (es. colloqui individualizzati, confronti per individuare ed affrontare difficoltà relazionali e momenti di crisi, interventi per aggiustare ed adattare itinerari di formazione tecnico-lavorativa).

La pratica del "Learning on the job" vale per la persona che entra in inserimento lavorativo, ma anche per il contesto che la accoglie. In questo modo si attiva un processo di apprendimento reciproco, nel quale il lavoro diventa con la persona e non sulla persona.

### **Collegi di lavoro o rapporto alla pari**

Le persone che lavorano nei diversi esercizi pubblici di Olinda sono persone dotate di conoscenze tecniche e professionali necessarie per l'attività produttiva, ma soprattutto in grado di esprimere quella esperienza relazionale, comunicativa ed educativa necessaria ad una adeguata conduzione di squadre di persone composte da elementi con problemi psichici spesso non indifferenti.

L'obiettivo non è quello di richiamare figure definibili come "operatori socio-sanitario o di assistenza" bensì dei "tutor on the job" particolarmente motivati e sensibilizzati che si pongono come "collegi di lavoro" e mediano attraverso tale ruolo una reale relazione lavorativa proprio per gli aspetti socializzanti e l'orientamento verso la responsabilizzazione, le gratificazioni, il riconoscimento dello status di lavoratore, di persona "alla pari".

Nella storia di Olinda c'è una forte presenza-necessità di professionisti ed esperti nel settore, chiamati a dare il proprio contributo, così come la necessità di persone con una particolare predisposizione sul piano relazionale e della gestione del rapporto con persone svantaggiate.

Bisogna riconoscere dopo tanti anni di lavoro, una difficoltà oggettiva: trovare professionalità valide nei settori produttivi specifici da includere in modo stabile nel progetto.

Di fronte a questa difficoltà, la cooperativa ha cercato di sopperire in passato utilizzando consulenze e occasionali. In un'ottica di cambiamento, si è valutata la possibilità di rivolgersi a professionisti esterni, in modo continuativo, con i quali creare una relazione di scambio, che abbia anche un valore formativo per i lavoratori interni.

Questo approccio è partito da quei settori più gestionali che produttivi: es. l'amministrazione che ha lavorato a stretto contatto con un ufficio commercialista per impostare il lavoro di revisione contabile legata ad un grosso progetto.

Da qui l'idea anche per la ristorazione di lavorare su reti di sostegno, patendo dalla disponibilità degli Istituti professionali alberghieri (Pareto - CAPAC) con i quali negli ultimi anni abbiamo realizzato progetti di scambio.

### **Equipe educativa**

L'equipe educativa è composta da un coordinatore Educatore Professionale, una Psicologa Psicoterapeuta e un Sociologo.

I percorsi di inserimento lavorativo sono coordinati dall'equipe educativa della Cooperativa che si incontra mensilmente e lavora con i responsabili dei settori al fine di approfondire i singoli percorsi educativi di inserimento. Tali incontri di approfondimento e supervisione permettono di analizzare in profondità le difficoltà che emergono e, in

collaborazione con i servizi invianti, mettere in atto nell'ambito dell'inserimento lavorativo in Cooperativa, le strategie più adeguate al fine di perseguire i migliori risultati su ogni persona seguita.

L'equipe educativa inoltre monitora e implementa i percorsi dei soci lavoratori svantaggiati impiegati in Cooperativa al fine di curare il buon proseguimento del rapporto lavorativo e della permanenza nella compagine sociale della Cooperativa.

## **Politiche d'impresa sociale**

Le politiche d'impresa sociale della Cooperativa La Fabbrica di Olinda si basano sull'intreccio sinergico di tre assi principali d'azione: formazione/lavoro, casa/habitat sociale e socialità/affettività. Questo tipo di approccio tende a creare nuove forme di mix pubblico/privato, nuove forme di welfare comunitario e di impresa.

L'insieme delle nostre attività rappresenta un sistema delle opportunità grazie al quale persone con problemi di salute mentale si avvicinano al lavoro, scoprono le loro capacità, crescono, scelgono che cosa fare da grandi, trovano un posto di lavoro, alcuni diventano soci lavoratori della cooperativa.

In questa ottica lavoriamo per:

- Promuovere l'innovatività per rispondere sia a bisogni emergenti, sia tradizionali del contesto in cui si opera.
- Migliorare la professionalità dei lavoratori/tirocinanti nei settori.
- Migliorare la qualità del servizio, del prodotto e dell'ambiente (es. cibi da agricoltura biologica, impatto zero, Equosolidale).
- Diversificare i finanziatori per i nuovi progetti e ricercare bandi finalizzati alla realizzazione delle idee progettuali
- Creare un luogo in cui le persone hanno piacere a ritornare, (fidelizzazione dei clienti/fruitori)
- Migliorare la capacità di fare impresa sociale, ma sempre all'interno delle regole di mercato.

La tesi generativa del progetto ribadisce che un elaborato sistema delle opportunità dove gli utenti possono applicare quotidianamente le loro capacità, supporta e alimenta processi di inclusione sociale, anche partendo da situazioni sfavorevoli. La creazione della "capacity to aspire" (Arjun Appadurai) dei giovani con problematiche psichiatriche coinvolti nel progetto è uno degli obiettivi principali. La sfida del passaggio qualificante da una postazione di vita in periferia verso un inserimento lavorativo in un contesto competitivo in centro città rappresenta lo strumento guida. Questo passaggio si poggia su un accompagnamento personalizzato e supportato del singolo utente.

## **Obiettivi e valutazione dei risultati 2019**

La cooperativa sociale La Fabbrica di Olinda svolge le sue attività legate alla ristorazione (Bar ristorante Jodok, BistrOlinda presso Teatro Elfo Puccini, servizio di Catering-Banqueting, Ristorante Pizzeria FIORE Cucina In Libertà, Ristorante Cascina Triulza presso Arexpo), all'accoglienza alberghiera (OstellOlinda) e alle attività culturali ed artistiche (Teatro La Cucina) e fornisce, ai soci inseriti, occasioni di lavoro e di reinserimento sociale.

L'esercizio in chiusura ha visto una leggera diminuzione dei ricavi commerciali rispetto a quelli dell'esercizio precedente che sono passati dai 1.402.883 euro del 2018 agli 1.283.148 euro dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, con una diminuzione totale di euro 119.735.

Per quanto riguarda i contributi ricevuti da enti pubblici e da enti privati, l'esercizio in

corso si è chiuso con un aumento dell'importo complessivo di euro 207.332 rispetto ai 154.113 euro iscritti in bilancio nell'esercizio precedente. Il suddetto incremento è stato in parte determinato dall'aumento dei contributi legati all'attività di inserimento lavorativo e di mantenimento al lavoro di persone svantaggiate tramite il meccanismo delle Doti Lavoro.

Il risultato di gestione è espressione di un anno di leggero decremento dell'attività commerciale della cooperativa, soprattutto in relazione alla diminuzione legata all'attività di Catering e all'attività di Ostello e in parte anche dell'attività del Ristorante Pizzeria FIORE Cucina in libertà, che aveva notevolmente condizionato l'aumento dei ricavi di tutto il settore Ristorazione nell'esercizio precedente.

Nel mese di maggio 2019 la cooperativa è stata impegnata nella trasformazione del ristorante Jodok con l'inserimento del servizio Pizzeria; questo ha permesso di dare continuità all'attività serale non solo durante il periodo estivo come avveniva fino ad allora. Sono state selezionate ed inserite le figure professionali adeguate all'avvio dell'attività serale. I risultati ottenuti soprattutto nel periodo estivo sono stati molto soddisfacenti.

I costi ordinari dell'esercizio in corso sono aumentati a 1.626.962 euro rispetto ai 1.537.018 euro dell'esercizio precedente, con un complessivo aumento di 89.944 euro.

Questo aumento è dovuto principalmente all'aumento dei costi del personale della cooperativa in seguito alla fine degli sgravi contributivi avuti nel triennio 2016-2018 relativi alle assunzioni a tempo indeterminato derivanti dal Job Act.

I risultati economici dell'esercizio sono stati raggiunti attraverso un'attenta organizzazione del personale della cooperativa, processo avviato da molti anni e continuato con buoni risultati anche quest'anno, grazie al prezioso lavoro svolto dai responsabili di settore.

Sono stati elaborati e analizzati i report mensili per definire i risultati economici, ma anche fotografata la situazione finanziaria della cooperativa.

Da una prima analisi dei risultati di bilancio per ciascun settore, si evince che nel 2019 la ristorazione nel suo complesso (Bar Ristorante Jodok mezzogiorno e serale, BistrOlinda pranzo e cena, catering, Ristorante Pizzeria FIORE, Ristorante Cascina Triulza) ha avuto una diminuzione dei ricavi del 8 % sul totale passando da 1.173.588 euro nel 2018 a 1.075.735 euro nel 2019.

Il ristorante Pizzeria Fiore nel suo terzo anno di apertura ha avuto ricavi commerciali pari a euro 421.547, risultato che rappresenta anche quest'anno più di un terzo dei ricavi dell'intero settore Ristorazione.

Il settore Catering e gestione Eventi ha avuto una diminuzione del fatturato passando da euro 211.469 nel 2018, ad un fatturato di euro 151.110, con una diminuzione di circa il 28 %. La diminuzione del fatturato del settore è dovuto principalmente ai mancati ricavi conseguiti nell'organizzazione di eventi e catering eseguiti presso il sito di Arexpo.

Il settore Bistrot ha avuto ricavi commerciali complessivi pari a 203.109 € con un piccolo incremento di € 5.203 rispetto all'anno precedente dovuti principalmente all'attività di pranzo e la conferma dello stesso risultato in termini di incassi per l'attività serale, che come sappiamo è fortemente legate alla programmazione teatrale.

Il settore Ostello ha avuto una diminuzione dei ricavi commerciali di circa 13 % rispetto al 2018 passando da euro 177.745 del 2018 a 155.307 euro del 2019, ed inoltre ha mantenuto invariati i ricavi legati alle prestazioni di assistenza per le persone residenti in Ostello.

Dal punto di vista finanziario, quest'anno la cooperativa ha iniziato la restituzione dei prestiti raccolti attraverso la piattaforma Terzo Valore sia alla Banca Intesa Sanpaolo con rate mensili e sia ai quindici finanziatori privati con rate semestrali della durata di 4 anni.

Dal punto di vista progettuale, nel maggio 2019 è stato deliberato un contributo di € 490.000 per il progetto denominato "Il Teatro LaCucina: uno spazio abitato da desideri" in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato nel 2018 sul bando Beni Aperti - Beni in Azione della Fondazione Cariplo.

Il progetto per quanto riguarda le attività in capo alla cooperativa, si è svolto regolarmente con la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento del teatro e l'effettuazione di alcuni lavori svolti all'interno dell'ostello per il miglioramento del servizio di accoglienza.

Sempre nel 2019 la cooperativa ha presentato un progetto all'Avviso pubblico per la concessione di contributi a soggetti che svolgono attività continuative nell'ambito dello spettacolo dal vivo promosso dal Settore Cultura del Comune di Milano e ha ottenuto un contributo annuale di Euro 32.500, importo uguale rispetto a quello dell'anno precedente per le convenzioni teatrali.

Dal punto di vista progettuale, quest'anno la cooperativa in qualità di capofila di una costituenda ATI con altri 4 soggetti si è aggiudicata l'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore, quali partner del Comune di Milano e di Fondazione Cariplo nella coprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter.

Nei primi mesi del 2019 infatti in 3 sedute pubbliche, la commissione di Valutazione del Comune di Milano per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore quali partner del Comune di Milano nella coprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter ha aperto le 3 Buste contenenti la Documentazione, l'Offerta Tecnica Progettuale e l'Offerta Economica. A seguito della valutazione fatta dalla commissione ad inizio maggio la proposta presentata dall'ATI costituenda di cui siamo capofila ha ottenuto il punteggio più alto, aggiudicandosi la gara.

Da inizio Giugno i componenti della costituenda ATI con i dirigenti del Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno lavorato in un tavolo di coprogettazione molto intenso e stimolante, che è terminato all'inizio di Novembre con la redazione di un elaborato piano gestionale delle azioni della attività che si svolgeranno all'interno dell'ex Convitto, alla definizione del progetto architettonico validato dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali e alla stesura di un dettagliato piano economico finanziario per i 15 anni di durata della Convenzione.

Il progetto definitivo presentato prevede che la nostra cooperativa in qualità di capofila si occuperà di coordinare la realizzazione di tutte le attività progettuali, di implementare e gestire tutto ciò che ha a che fare con il food (Ristorante-Pizzeria e Bar-Caffetteria), compresi gli aspetti dell'occupabilità, inserimento lavorativo e delle azioni partecipative legate al cibo e si occuperà della gestione di eventi organizzati da terzi presso la struttura; la cooperativa sociale di solidarietà Comin, si occuperà delle azioni sociali e di inclusione sociale del progetto; il CSF (Centro Servizi di Formazione) ente di formazione, che si occuperà di azioni formative anche nel settore food; Associazione Culturale Ludwig, si occuperà di azioni culturali; Associazione Salumeria del design, si occuperà di azioni partecipative e del riuso di oggetti.

## **Fondamenta degli incurabili**

La Fabbrica di Olinda Società Cooperativa Sociale, nel settembre 2019 in Campidoglio – Roma ha ricevuto **il Premio Anima** per il Teatro 2019: “per il lavoro ventennale capace di coniugare arte e inclusione sociale, creatività e cittadinanza attiva, rigenerazione urbana e ricostruzione delle identità”.

La tesi generativa di Olinda si basa sull'impatto di processi culturali in grado di sviluppare nei giovani la capacità di aspirare, di diventare protagonisti della propria vita e di creare condizioni di rigenerazione urbana. L'insieme dei progetti rappresenta un sistema delle opportunità dove i giovani scoprono i loro talenti e la città scopre una periferia piena di risorse. Per i giovani contano la gratuità, l'accessibilità, la continuità e l'alta qualità artistica dei progetti. Si fidano e si affidano, diventano attivi e propositivi rispetto alle scelte di vita.

Molti rimangono, tornano, portano gli amici, i fratelli, coinvolgono la comunità di provenienza, come anche il pubblico della città, che investe, torna e si fidelizza sentendosi accolto.

Siamo alla ricerca di una nuova “crowd culture” (Richard Sennett) segnata da alta qualità artistica, che fa incontrare un pubblico eterogeneo di giovani invisibili e cittadini privilegiati, supportata da artisti che investono talento e rigore.

Abitiamo da 25 anni uno dei luoghi simbolo dell’Istituzione Totale. Quando siamo approdati al Pini, trecento persone vivevano ancora internate. Ripensandoci oggi, è stata un’esperienza che ha segnato profondamente il nostro fare. Nel 1996 per far conoscere il nostro lavoro in città, abbiamo scelto la cultura come testa d’ariete, per aprire il cancello dell’ex manicomio e restituire il luogo ai cittadini. Il teatro è stato il grimaldello: in teatro il risultato è importante quanto il processo, un paradigma che ribalta il lavoro che solitamente si svolge nei luoghi del disagio. Quel disagio che non volevamo, e non vogliamo celebrare.

La scelta del teatro, come strumento di dialogo con la città, ha reso nuova vita al luogo, ha introdotto la parola poetica, l’emozione collettiva, la riflessione sul proprio tempo, ha restituito il senso di comunità.

Il primo spettacolo ospite è stato Vajont, l’orazione civile di Marco Paolini, nel 1995. Il festival Da vicino nessuno è normale è nato nel 1997 in forma estiva nel parco.

Nel 2008 l’avvento del TeatroLaCucina ha completamente rivoluzionato la progettualità: oggi, tra laboratori, residenze artistiche, spettacoli e incontri, il teatro è aperto ogni giorno.

Secondo l’antropologo Arjun Appadurai, il futuro è una capacità culturale. L’orientamento al futuro non è quindi un talento che nasce con noi, ma un allenamento che si può acquisire e plasmare con gli strumenti della cultura.

## **Ambito territoriale**

La Fabbrica di Olinda opera nella periferia nord-ovest di Milano zona caratterizzata dalla presenza di confini e recinti di vario tipo. Il quartiere Comasina stesso si configura come una sorta di recinto per le sue caratteristiche di relativa marginalità sociale e di monofunzionalità. L’ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini è strutturato come un sistema di padiglioni introverso, segnato e separato da una cinta muraria continua, al quale si aggiungono le aree verdi site tra via Bovisasca e via Assietta. Inoltre, ha rappresentato per molto tempo “il manicomio”, uno spazio off-limits per la città, un sistema a sé la cui esistenza era precisamente finalizzata.

Nel complesso si tratta di un territorio al centro di forti pressioni trasformative, riguardanti sia il piano fisico-strutturale sia la morfologia sociale. Il prolungamento della metropolitana linea 3 fino alla Comasina, lo spostamento della stazione di Affori (MM e FNM) e la contestuale realizzazione in corso d’opera di uffici, residenze, parcheggio intermodale e un grande albergo, è oggi il fulcro di un progetto di risistemazione dell’area che la configura quale cerniera tra città e prima corona. La prevalente monofunzionalità del quartiere rende la zona povera di servizi e i pochi esistenti tendono a chiudere in prima serata. Di conseguenza chi esce di sera non si ferma nel quartiere e questo provoca, soprattutto tra i giovani, una migrazione verso le piazze del Centro.

Partendo dalla metafora del recinto si può rilevare che il forte confinamento e le barriere fisiche inducono anche a barriere immateriali nelle organizzazioni presenti nell’area che si esprimono in una certa autoreferenzialità e frammentazione che tende ad aumentare il senso di isolamento e segregazione di chi si attiva e intraprende azioni. Anche la situazione patrimoniale della Comasina rispecchia questa metafora del recinto. La vendita negli anni 90 di oltre 70% delle abitazioni dell’edilizia popolare a privati cittadini, ha indotto i nuovi

proprietari a considerare il proprio appartamento come spazio da difendere aumentando la frammentazione urbana e sociale anche all'interno del proprio condominio.

Tutto questo porta ad un senso di isolamento causato dall'assenza di politiche sociali, culturali e urbanistiche. Questa assenza non indica solo una mancanza di servizi, ma significa anche che gli attori locali non sono, di solito, riconosciuti dalle politiche pubbliche come un interlocutore valido.

La Cooperativa con le sue attività, dunque, è stata ed è un punto di riferimento per il quartiere soprattutto attraverso il Bar-Ristorante Jodok, che spesso di sera rimane l'unica luce accesa nel quartiere, e ancor più d'estate durante il Festival "Da Vicino Nessuno è Normale" organizzato da Associazione Olinda Onlus partner stretto della Cooperativa. Gli altri settori, Catering, Ostello, Bistrò, ristorante Cascina Triulza, Fiore e Teatro, invece, sono rivolti non prettamente al quartiere in cui la cooperativa opera. Per quanto concerne l'Ostello, ad esempio, la potenziale clientela è chiaramente esterna alla città e non solo alla città, visto l'inserimento di tale attività sui motori di ricerca su internet. La clientela effettiva infatti arriva di fatto da tutto il mondo e sceglie di venire e spesso di tornare nelle nostre strutture, tra tante altre disponibili.

Il Bistrò è invece territorialmente collocato in centro città, C.so Buenos Aires e la sua funzione è proprio quella di rivolgersi agli spettatori del Teatro Elfo-Puccini, anche se nel 2014 è stato aperto l'esercizio pubblico a pranzo e questo ha ancor di più fortemente ancorato al territorio del centro città il Bistrò, aumentando la sfida di competere sul mercato lontano dalla sede principale.

Il ristorante di Cascina Triulza, che abbiamo avuto in gestione, è invece territorialmente collocato nel sito Arexpo e la sua funzione è proprio quella di rivolgersi in modo esclusivo ai lavoratori del sito e questo ha ancor di più fortemente ancorato al luogo il risultato economico della gestione, aumentando la sfida di riuscire a raggiungere la media di 60/70 coperti giornalieri a pranzo. L'ampia cucina di questo ristorante ci ha permesso di implementare l'attività di catering, avendo un luogo di produzione e attrezzature consoni alla preparazione di catering con grandi numeri.

Il Catering, invece, è di fatto rivolto principalmente alla città ed alla Provincia di Milano dove avvengono la quasi totalità degli eventi e dove la Cooperativa è conosciuta e riconosciuta.

Il ristorante Pizzeria Fiore Cucina in Libertà è collocato territorialmente a Lecco, a più di 50 km dalla sede legale della Cooperativa. Per noi questo ha significato un importante cambiamento perché ci ha imposto un accurato lavoro di relazione con il contesto locale lecchese, che risulta essere assai differente dal contesto milanese.

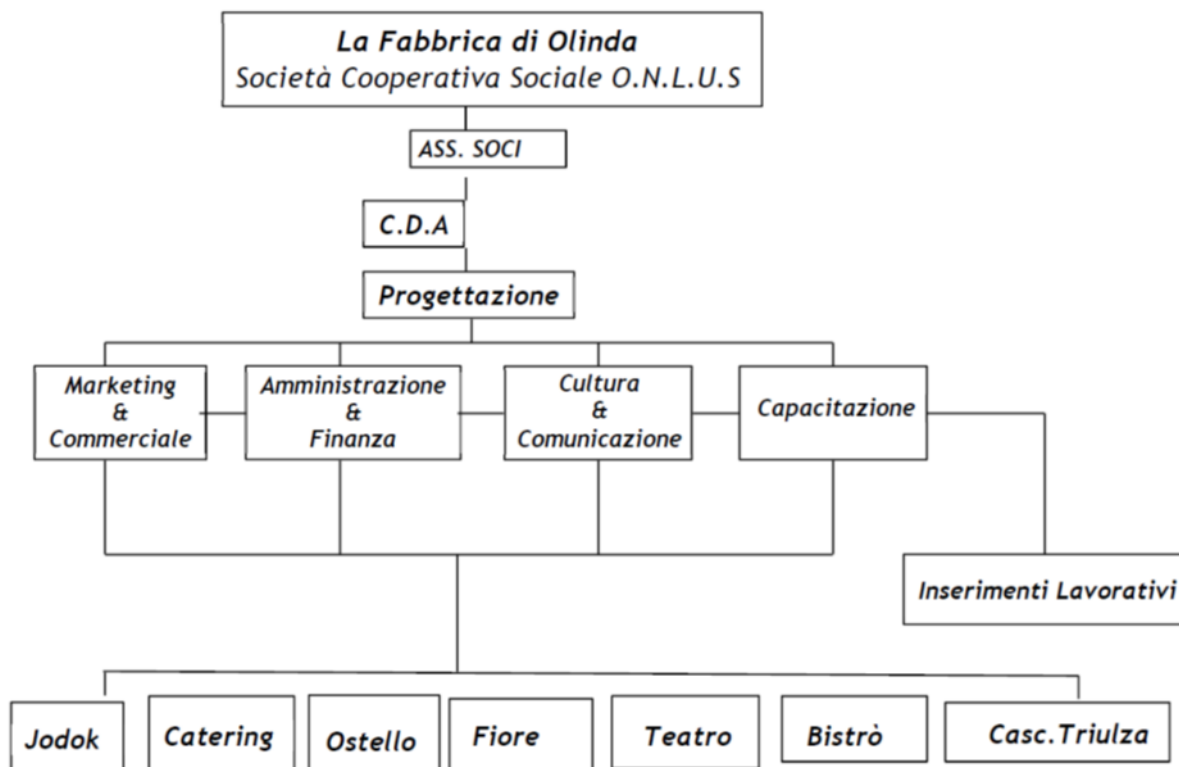
Il Teatro si rivolge sia al quartiere che alla città o al territorio provinciale, non solo richiamando pubblico per gli eventi, ma anche coinvolgendo persone nei laboratori, persone di diversa provenienza, status, lavoro ed età o coinvolgendo artisti in progetti (quasi assenti a Milano) di residenzialità e a volte di produzione teatrale.

Tutte queste attività formano di fatto un sistema che può offrire opportunità lavorative, sociali, culturali con un forte impatto non solo sui diversi fruitori, ma anche sui lavoratori stessi, siano essi svantaggiati, normodotati o tirocinanti.



#### 4. STRUTTURA E GOVERNO DELLA COOPERATIVA

Organigramma:



Il Cda, al 31/12/2019, si compone così:

NOME	COGNOME	CARICA	DAL	SOCIO DAL	RESIDENTE	ALTRE CARICHE
THOMAS	EMMENEGGER	PRESID./ LEGALE RAPPR	20/5/19	08/01/98	MILANO	PRESIDENTE CDA
ANTONIO	RESELLI	MEMBRO CDA	20/5/19	08/01/98	MILANO	VICE PRESIDENTE CDA
ROSITA	VOLANI	MEMBRO CDA	20/5/19	08/01/98	MILANO	
FRANCESCO	ROBERTO	MEMBRO CDA	20/5/19	25/02/03	MILANO	
GIORGIO	ANTONIELLA	MEMBRO CDA	20/5/19	18/11/17	LECCO	

I consiglieri sono eletti dall'Assemblea dei Soci e durano in carica tre anni. Il Cda deve essere composto da 3 a 9 persone.

#### Relazione vita associativa

Gli organi decisionali della Cooperativa sono l'Assemblea dei Soci con compiti di elezione e approvazioni di legge, ed il Consiglio di Amministrazione, da questa nominato ogni

3 anni che rappresenta l'organo esecutivo.

Nel 2019 sono state convocate 2 Assemblee dei Soci, la prima, il 20 maggio 2019, per approvazione del Bilancio 2018 e del Bilancio sociale 2018, il rinnovo delle cariche sociali e la nomina di un revisore legale, in cui abitualmente i responsabili di settore e l'amministrazione fanno una breve relazione sull'andamento economico, finanziario ed organizzativo delle attività, dei Progetti e del settore inserimenti lavorativi. La seconda è stata un'assemblea straordinaria dei soci l'11 dicembre 2019 per delle modifiche e degli ampliamenti dello Statuto sociale, l'introduzione delle norme sull'organo di controllo, l'adozione delle norme previste dalle società per azioni, le dimissioni del revisore unico e la nomina del collegio sindacale. I presenti, direttamente o per delega, sono stati rispettivamente 25 su 61 e 41 su 51.

L'Assemblea dei Soci da sempre rappresenta un momento di spiegazione, confronto e proposta da parte dei componenti del Cda nei confronti degli altri soci e viceversa, ma anche un momento in cui si delibera sulle questioni all'ordine del giorno, con molta attenzione a che tutti i soci presenti possano votare avendo i giusti strumenti di valutazione in mano.

L'organo esecutivo è il Cda e nel 2019 si è riunito 10 volte, cioè quasi 1 volta al mese. I membri del Cda sono 5 eletti dall'Assemblea. Il ruolo del Cda è soprattutto di natura strategico-progettuale, e meno tecnico-organizzativo. I responsabili dei vari settori della Cooperativa si riuniscono con cadenza mensile per analizzare l'andamento economico ed operativo della cooperativa e per portare all'attenzione del Cda gli argomenti su cui è necessario confrontarsi e prendere decisioni. In particolare si cerca di portare in Cda questioni già analizzate e dibattute all'interno della riunione dei responsabili che si svolgono nel normale orario di lavoro. Le decisioni sono abitualmente prese in accordo, cioè attraverso il confronto, limitando a casi rarissimi il ricorso al mero voto a maggioranza. Concordare soluzioni significa arrivare ad una mediazione che potrebbe definirsi "convincente" per tutti. Le riunioni del Cda sono aperte anche ad altri soci lavoratori che possano essere utili alla discussione o che ne siano direttamente coinvolti o ancora che si ritiene siano importanti nel governo della cooperativa. Per il ruolo di Consigliere non esiste alcun compenso specifico per nessuno dei componenti attuali o passati del Cda.

Dallo Statuto della Cooperativa:

## **Organi Sociali**

### **Assemblea**

*17) I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.*

*In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:*

*a. l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;*

*b. la nomina e la revoca degli amministratori;*

*c. la nomina dei sindaci e del presidente del Collegio Sindacale;*

*d. le modificazioni dello statuto;*

*e. la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;*

*f) l'erogazione dei ristorni;*

*g) l'approvazione dei regolamenti interni.*

*18) Le decisioni dei soci sono adottate mediante delibera assembleare.*

*19) L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.*

*Quando particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto lo richiedano, segnalate dall'organo amministrativo nella relazione unita al bilancio, l'assemblea potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, a norma dell'art. 2364 C.C.*

*L'assemblea è convocata dall'organo amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nel territorio di un altro stato membro dell'Unione Europea.*

*L'assemblea è convocata mediante lettera raccomandata, anche a mezzo posta elettronica certificata o a mano con firma di ricevuta, da inviarsi a tutti i soci al domicilio risultante dal libro dei soci almeno otto giorni prima dell'adunanza, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della adunanza stessa e l'elenco delle materie da trattare.*

*Le assemblee potranno essere, altresì convocate anche a mezzo telefax e posta elettronica, in modo idoneo a garantire la prova del ricevimento e sempreché il numero di telefax o l'indirizzo di posta elettronica risulti comunicato alla società e annotato nel libro soci. In tal caso l'avviso dovrà essere pervenuto almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. A coloro che non abbiano comunicato i propri indirizzi di posta elettronica o di telefax, la convocazione sarà effettuata ai sensi del precedente comma del presente articolo.*

*Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risulti legalmente costituita.*

*In mancanza delle suddette formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza dei componenti gli organi amministrativo e di controllo; in tale ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.*

*20) Hanno diritto di intervenire alla assemblea i soci che siano iscritti da almeno 90 (novanta) giorni nel libro soci.*

*21) Ciascun socio cooperatore ha un voto. Ai soci persone giuridiche è attribuito un voto.*

*22) I soci possono farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta.*

*Ciascun socio non può rappresentare più di tre soci. Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'assemblea anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado o dagli affini entro il secondo che collaborano all'impresa.*

*Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe e della costituzione.*

*23) Le assemblee sociali potranno essere tenute anche in collegamento audio/video con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti. In questi casi dovrà essere consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza e di constatare e proclamare i risultati delle votazioni. Dovrà inoltre essere consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; dovrà essere consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. Infine dovranno essere indicati nell'avviso di convocazione, a meno che non si tratti di assemblea totalitaria, i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.*

*In tutti i luoghi audio e video collegati in cui si tiene la riunione dovrà essere predisposto il foglio delle presenze.*

*L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dalla persona designata dalla assemblea.*

*24) Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono valide in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei voti di cui dispongono tutti i soci, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.*

*Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.*

*Per la modifica dell'oggetto sociale, le modifiche dei diritti dei soci o lo scioglimento della società occorre il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi dei soci aventi diritto di voto.*

*Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario, se nominato, o dal Notaio, se richiesto dalla legge.*

*Il segretario e il Notaio vengono nominati dal Presidente.*

*Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti.*

*Il verbale deve riportare gli esiti degli accertamenti fatti dal presidente a norma di legge. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.*

*Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.*

*25) Le votazioni si effettuano per alzata di mano. Dovranno svolgersi per appello nominale o per acclamazione, se l'assemblea lo delibera, a maggioranza dei presenti.*

*Le nomine delle cariche sociali si effettuano a maggioranza relativa, salvo che avvengano per acclamazione.*

*Le votazioni riguardanti persone possono essere fatte con voto segreto.*

## **Consiglio di Amministrazione**

*26) La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, nominati dalla assemblea e scelti, per la maggioranza, tra i soci cooperatori.*

*Gli amministratori durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli stessi possono essere rieletti per ulteriori mandati.*

*Spetta all'assemblea determinare i compensi dovuti agli amministratori.*

*Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal presidente, a sensi di legge, quando il presidente lo ritenga opportuno, o a richiesta di almeno un membro del Consiglio.*

*Le convocazioni si fanno per lettera ordinaria, messaggio di posta elettronica certificata, spedita almeno cinque giorni prima, od in caso di urgenza, mediante telegramma o telefax spedito almeno due giorni prima di quello dell'adunanza.*

*Le riunioni del Consiglio potranno essere convocate, nei termini sopra indicati, anche a mezzo di posta elettronica, purché i relativi indirizzi (e le loro variazioni) siano annotati nel libro dei soci e purché le convocazioni siano inviate con messaggi con conferma di ricezione. A coloro che non abbiano comunicato i propri indirizzi di posta elettronica o di telefax, la convocazione sarà effettuata con lettera ordinaria.*

*Il Consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia o nel territorio di un altro Stato membro dell'Unione Europea.*

*Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi.*

*E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.*

*Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.*

*Le adunanze sono validamente costituite allorché sia presente la maggioranza dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti all'adunanza.*

27) Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente e uno o più Vice Presidenti, se non ha già provveduto in merito l'Assemblea, e può delegare parte delle proprie attribuzioni, determinandole nella deliberazione e nei limiti di legge, ad uno o più degli amministratori, oppure ad un Comitato Esecutivo; in particolare non possono essere delegati i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci.

28) Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la firma e la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio.

Il Presidente è autorizzato ad eseguire incassi di qualsiasi natura e a qualsiasi titolo da pubbliche amministrazioni e da privati rilasciando liberatoria quietanza.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società avanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa.

Il Presidente, in caso di urgenza o impedimento, è sostituito a tutti gli effetti dal Vice Presidente. Di fronte ai terzi, ai soci e a tutti i pubblici uffici la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza per impedimento del Presidente.

29) Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

I soci possono inoltre assegnare agli amministratori un'indennità annuale in misura fissa, ovvero un compenso proporzionale agli utili netti di esercizio, nonché determinare un'indennità per la cessazione dalla carica e deliberare l'accantonamento per il relativo fondo di quiescenza con modalità stabilite con decisione dei soci.

## **Collegio Sindacale**

30) La nomina del Collegio Sindacale è obbligatoria nei casi previsti dall'articolo 2477, II e III comma, C.C. e negli altri casi previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre membri effettivi e due supplenti nominati e funzionanti a sensi di legge.

La retribuzione dei sindaci è determinata dall'assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con decisione dei soci. La decisione di revoca deve essere approvata con decreto del Tribunale, sentito l'interessato.

In caso di morte, di rinuncia, di decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi sindaci restano in carica fino alla decisione dei soci per l'integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

In caso di cessazione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla decisione di integrazione, dal sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis c.c. o dalla normativa tempo per tempo vigente.

Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2406, 2407 e 2408, comma I, c.c..

Delle riunioni del Collegio deve redigersi verbale, che deve essere trascritto nel libro delle decisioni del Collegio Sindacale e sottoscritto dagli intervenuti; le deliberazioni del Collegio Sindacale devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Il sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I sindaci devono assistere alle adunanze delle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio dei sindaci deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. La riunione potrà tenersi anche per audioconferenza o videoconferenza; in tal caso si applicano le disposizioni previste al precedente art. 23.

*In assenza del Collegio Sindacale, ovvero quando lo stesso non sia integralmente costituito da revisori contabili, qualora la legge lo preveda o venga comunque deliberato dall'assemblea dei soci, il controllo contabile è esercitato ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile.*

## **5. PORTATORI DI INTERESSE**

I principali portatori di interesse per la Cooperativa sono:

### **INTERNI**

#### **Organi direzionali**

Assemblea dei soci

Cda

Presidente

#### **Base sociale e risorse umane**

Soci lavoratori

Soci lavoratori svantaggiati

Soci volontari

Soci

Lavoratori

Volontari non soci

Signori Ospiti Ostello in convenzione con Az. Ospedaliera Niguarda

Tirocinanti in borsa lavoro o tirocinio osservativo

Tirocinanti universitari

### **ESTERNI**

Clienti

Fornitori

Altre realtà sociali con cui si fa rete

Cooperative ed Associazioni

Consorzi territoriali

Enti Pubblici

Banche

Fondazioni

Lega Coop

Cittadini Milanesi e dell'Hinterland

Comitato di quartiere

Abitanti del quartiere

Quelli interni sono coloro che direttamente o indirettamente influenzano le decisioni della Cooperativa, quelli esterni sono gli stakeholders che interagiscono con le attività della Cooperativa a vario titolo e che comunque fanno parte della vita di essa.

### **Interni - coinvolgimento e relazione**

*Organi direzionali*

L'organo direttivo e decisionale della cooperativa è il consiglio di amministrazione, che ha il compito di stabilire le strategie, gli indirizzi a livello macro, al fine di perseguire la Mission della Cooperativa. Attraverso i responsabili dei diversi settori rappresentati nel CdA si disegnano i compiti di Governo dell'ordinario e della risoluzione di problemi legati all'attività o alle persone, che si presentano durante l'attività quotidiana della Cooperativa. Il Presidente lavora principalmente sulla Progettazione con enti pubblici e privati e presenta le opportunità e le possibili strategie, prevalentemente al Cda, il quale poi decide, indirizza, modifica o conferma le possibilità di lavoro prospettate. Dal Cda gli indirizzi vengono illustrati, condivisi e dibattuti dentro i diversi settori della Cooperativa.

Dal 2017 il CdA ha perseguito un processo di analisi delle modalità decisionale, rendendo più gerarchico l'organigramma della cooperativa e lasciando che le decisioni più operative siano prese dal responsabile di settore e dalla sua squadra, responsabilizzando maggiormente i lavoratori tutti.

## **Base sociale e risorse umane**

Per quanto concerne la base sociale, i più strettamente coinvolti sono chiaramente i soci lavoratori svantaggiati e normodotati, che vivono la quotidianità del lavoro e le scelte che i responsabili di settore e soprattutto il Cda, prendono riguardo le attività. Il loro coinvolgimento è legato direttamente alle mansioni da svolgere, ma anche nelle riunioni d'equipe di settore. Inoltre sono coinvolti, naturalmente, in sede di Assemblea dei soci, dove possono intervenire, discutere, approfondire e soprattutto votare. In generale comunque c'è sempre disponibilità ed è sempre percepita come una cosa positiva, la possibilità da parte di tutti i soci lavoratori di poter esprimere opinioni, proporre idee o fare osservazioni, sia durante lo svolgimento delle attività, sia nelle sedi più istituzionali (Cda, Assemblea Soci o equipe), sia con modalità più informali come colloqui individuali o di gruppo con le persone che hanno responsabilità decisionale.

Anche soci e soci volontari sono direttamente coinvolti nei processi decisionali ed informativi tramite la convocazione in Assemblea, ma la loro presenza durante le attività della Cooperativa è molto più bassa, essendo quasi sempre persone che lavorano altrove, ma che appoggiano e condividono la Mission della cooperativa.

I volontari non soci sono in genere soggetti che prestano la loro opera di volontariato presso la Cooperativa in modo per lo più saltuario, ma che non divengono soci per motivi di tempo, o perché non interessa loro partecipare alla vita della Cooperativa se non occasionalmente nell'operatività più spiccia, dedicando semplicemente del tempo, quando ne hanno la possibilità.

E' consuetudine nell'esercizio delle attività di Olinda, che i lavoratori siano anche volontari. Sempre di più si lavora per costruire occasioni in cui tutta la Cooperativa è chiamata a collaborare insieme per un unico scopo preciso, che può essere breve (esempio della Fiera "Fa' la cosa giusta" di cui curiamo il catering per 3 giorni) o più lungo (esempio Festival "Da Vicino nessuno è normale" che dura circa un mese). Questo fatto denota quanto sia importante per i soci-lavoratori la motivazione a dare il proprio contributo anche al di fuori delle mansioni lavorative abituali.

Ci sono poi altri soggetti che lavorano in Cooperativa, ma che vedono in essa più che altro un'occasione lavorativa e di guadagno. Di solito sono persone che lavorano occasionalmente o per periodi limitati nel tempo per la Cooperativa e, pur comunque conoscendo la realtà, ne sono coinvolti in modo meno profondo, ma sono utili alla riuscita più squisitamente tecnica delle attività.

Altri soggetti portatori di interesse sono i tirocinanti e le persone in borsa lavoro, che sono di solito persone con problemi di salute mentale o a rischio d'emarginazione sociale,

segnalate sempre da Enti Pubblici (CPS, Asl, Comune di Milano, Ospedale Niguarda). Queste persone dopo colloqui, consultazioni e valutazioni tra i referenti esterni e quelli interni (funzione Inserimenti Lavorativi), vengono inserite nell'organico dei vari settori a volte con la presenza di un tutor esterno, a volte invece interno. Accade sovente che i lavoratori svantaggiati che hanno affrontato il medesimo percorso e che hanno raggiunto un buon livello di professionalità, diventino essi stessi tutor di fatto dei nuovi arrivati. Lo scopo è il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti di tirocinio o di borsa lavoro per poi continuare il percorso all'interno della Cooperativa o eventualmente all'esterno.

## **Esterni – coinvolgimento e relazione**

La Fabbrica di Olinda è una Cooperativa composta di vari settori: Ristorante, Bistrò, Catering, Teatro, Ostello, Pizzeria, quindi gli utenti vengono in contatto a vario titolo e spesso in maniera trasversale con uno o più settori. Ad esempio chi viene a Teatro spesso si ferma a cena e quindi fruisce di diversi servizi erogati. In sostanza l'idea è quella di sfruttare al massimo le sinergie tra settori e di garantire una qualità buona ed uniforme tra servizi, con l'obiettivo di fidelizzare i clienti e soddisfarne a pieno i bisogni. Questo è un principio importante nell'ottica della continuità delle attività e dunque per poter continuare a fare inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, oltre che per continuare ad essere un punto di riferimento in un quartiere difficile e con poche occasioni di svago e socialità. Olinda è infatti molto orientata al cliente (di qualunque settore) e si ritiene fondamentale che esso si senta accolto perché il rapporto non sia ridotto al semplice scambio commerciale. I fruitori dei servizi erogati, sono spesso una sorta di investitori sul Progetto Olinda, proprio in virtù del fatto che oltre a ricevere un servizio il più possibile di qualità, si sentono accolti dalle strutture e dalle persone di Olinda. Molti clienti infatti conoscono gli scopi sociali di Olinda e, condividendoli, appoggiano il Progetto semplicemente essendone clienti abituali.

Con i fornitori si hanno normali rapporti commerciali, ma accade spesso che nel tempo anch'essi vengano a conoscenza delle nostre attività e delle nostre finalità di impresa sociale e questo permette a volte un rapporto meno formale, meno rigido e più diretto, oltre che una reciproca maggiore cura dei contatti. Ci sono ovviamente anche fornitori occasionali o sporadici che non sanno quasi nulla delle realtà di Olinda e con cui c'è un mero rapporto commerciale.

Il principale partner della Cooperativa è l'Associazione Olinda Onlus, che lavora nell'ambito della cultura con eventi durante tutto l'anno di varia portata, ma il cui evento cardine è il festival "Da Vicino Nessuno è Normale", che si tiene a giugno e luglio, in cui gli spettatori divengono spesso anche clienti del Bar-Ristorante Jodok prima e dopo gli spettacoli. In questo periodo Jodok ha i più alti fatturati mensili ed il personale viene accresciuto per farne fronte.

Dunque la vita di Associazione Olinda Onlus e de La Fabbrica di Olinda sono molto correlate ed anche i volontari, spesso lo sono per l'una e per l'altra realtà. In questo caso si può parlare di un vero e proprio sistema economico, sociale e culturale costituito in modo complementare dalle 2 realtà.

Portatori di interesse esterni sono le Banche, con cui si intrattiene un normale rapporto commerciale e che sono interlocutori importantissimi lavorando molto su Progetti. I Progetti infatti sono rimborsati a rendicontazione effettuata e la Cooperativa dunque deve anticipare le spese, per avere successivamente i rimborsi. Questo vuol dire dover disporre liquidità e fidi ed è questo il servizio principale e fondamentale che offrono le banche, oltre quelli classici di fido di cassa, deposito risorse liquide e operatività ordinaria. La Cooperativa ritiene molto importante valorizzare la comunicazione con le banche e in questi ultimi anni, si



è scelto di puntare soprattutto su Istituti legati al Terzo Settore come Banca Prossima e Banca Etica, in modo da valorizzare le attività progettuali e far emergere al meglio il valore sociale ed economico di tutte le attività della Cooperativa. L'obiettivo è anche cercare di limitare il costo finanziario dei fidi e degli anticipi fatture che sono necessari per portare avanti l'attività commerciale e soprattutto l'attività progettuale.

La Cooperativa è inoltre socia di Legacoop ed usufruisce di alcuni suoi servizi principalmente legati alla revisione annuale di legge del Bilancio e dei Libri Sociali e di alcuni incontri di Formazione che la lega organizza su specifici argomenti. Questo rapporto è consolidato da alcuni anni e, pur essendo fondamentale una collaborazione costruttiva, rimane in ogni caso un rapporto prevalentemente al fine di essere in regola ed aggiornati con le leggi vigenti.

Altri portatori di interesse esterni sono gli Enti Pubblici, principalmente Regione Lombardia, Città Metropolitana e Comune di Milano con i quali si ha un rapporto molto legato alla Progettazione.

Da metà 2015 la Cooperativa è entrata in contatto a Lecco con Associazione LIBERA Terra e grazie al rapporto con loro siamo entrati in contatto con altre due realtà del lecchese Arci Lecco e Auser Filo d'argento con il quale abbiamo costituito un ATS per la gestione di una Pizzeria confiscata alla criminalità organizzata.

La cooperativa scrive progetti partecipa a bandi per mantenere, migliorare ed innovare le proprie attività e di conseguenza attua i Progetti nel miglior modo possibile. A questo segue la rendicontazione economica che è condizione necessaria per poter disporre dei fondi dagli enti pubblici. L'interesse comune è dunque quello di realizzare azioni per perseguire in primis la Mission di Olinda e far crescere gli inserimenti lavorativi di qualità e quantità e le occasioni lavorative e sociali dei soci. Ma ovviamente gli obiettivi sono molto più ampi.

Il rapporto con gli Enti pubblici è però anche molto legato al lavoro con i servizi sociali dell'Asl (ora Agenzia di Tutela della Salute Città Metropolitana di Milano) e dell'Azienda Ospedaliera Niguarda (ora Azienda Socio Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda) Il Centro Psico-Sociale dell'ASL (CPS) in particolare è l'organo che segnala le persone con problemi di salute mentale che hanno il potenziale per poter lavorare almeno in tirocinio o per iniziare un percorso che mira a concludersi con l'inserimento lavorativo del soggetto nel mondo del lavoro (non necessariamente in Olinda). Altri soggetti sono segnalati dal Comune di Milano ed il percorso funziona alla stessa maniera. E' il nostro ufficio degli inserimenti lavorativi/Capacitazione che si occupa della valutazione dei soggetti proposti dagli enti pubblici e di tutte le pratiche amministrative che servono. Inoltre, ha il compito di una valutazione continua del percorso lavorativo delle persone in inserimento e ne condivide l'analisi sia internamente (con i responsabili di settore, lavoratori ed a volte il Cda), sia esternamente in sintonia con l'Ente Pubblico di riferimento.

### *Fondazione Cariplo*

Le Fondazioni bancarie sono per noi dei portatori di interesse fondamentali, in particolare Fondazione Cariplo con la quale lavoriamo e progettiamo da anni, sempre con finalità di aumento delle attività e degli inserimenti lavorativi, ma anche di miglioramento qualitativo del lavoro. La cooperativa è sempre stata stimolata e da stimolo alla Fondazione ed il lavoro insieme è stato sempre orientato alla realizzazione concreta dei progetti e ad una rendicontazione sempre puntuale e precisa. Più volte funzionari della Fondazione hanno constatato dal vivo la realizzazione dei Progetti.

A metà del 2015 la cooperativa è partner del Progetto “Stare in compagnia” promosso da Associazione Olinda Onlus con Associazione Asnada e Associazione i 400 colpi e finanziato per il triennio 2015/2018 dalla Fondazione Cariplo.

Il compito della cooperativa è quello di accoglienza e ospitalità dei partecipanti, mettendo a disposizione le proprie strutture (teatro, ristorante, ostello) e le proprie competenze tecniche sia nel campo del teatro, sia nel campo dell’ospitalità, sia nel campo delle competenze di strutturare dei percorsi educativi anche con persone con problemi di salute mentale o con problemi di sviluppo adolescenziale.

Per il biennio 2017/2018 la cooperativa è partner del progetto denominato “La Comunità Rifugio” finanziato da Fondazione Cariplo con capofila Associazione Giardino degli Aromi nell’ambito del Bando Comunità Resilienti. All’interno del progetto la cooperativa si occupa di implementare la sensibilità ambientale e l’acquisto e l’autocostruzione di arredi ecosostenibili ed inoltre propone ai propri soci lavoratori una formazione specifica sull’argomento.

Per l’anno 2018 la Fondazione Cariplo ha finanziato il progetto “Lavoro Struttura e Partecipazione” in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato ad inizio Ottobre 2017 su un bando Territoriale.

Il progetto presentato ha come obiettivo di progettare lo sviluppo delle azioni di imprenditorialità sociale e di partecipazione che Olinda ha avviato da oltre 20 anni per la trasformazione dell’ex ospedale psichiatrico Paolo Pini. Il concetto del “Fare città” è declinato sul contesto urbano locale per indicare una strategia intersettoriale e integrata capace di provocare una trasformazione urbana e umana che risponde almeno in parte sui bisogni e le criticità della periferia urbana con la sua monofunzionalità, la scarsità dei servizi, il non-uso degli spazi pubblici e la fragilità sociale e culturale. Ci sono 4 focus sui quali verte il progetto: cultura, food, ospitalità e cittadinanza sociale sia nella loro forma economica di esercizi pubblici, sia nella loro forma di processi partecipativi.

La cooperativa come capofila del partenariato ha ricevuto la delibera da parte della Fondazione Cariplo di un contributo di Euro 50.000,00 con un decurtazione della metà dell’importo rispetto alla richiesta fatta in sede di presentazione del progetto. Il contributo è ripartito per il 60 % a favore della cooperativa (capofila) e il 40 % a favore di Associazione Olinda Onlus.

Tra gli stakeholders esterni si possono sicuramente annoverare gli abitanti del quartiere, proprio per l’impatto che ha l’attività della Cooperativa e del sistema Olinda che è a volte l’unica luce accesa di sera nel quartiere e che è in grado di attrarre persone, per vari motivi, anche da altre zone della città e, nel caso dell’Ostello, perfino dall’estero. In sostanza può sicuramente definirsi come un punto fermo nella zona e le cui attività sono frequentate da abitanti del territorio, sia che si parli di ristorante, di catering, di feste o di eventi culturali. In quest’ottica si può dire che si sono rafforzati i rapporti con il Comitato di Quartiere, ad esempio, partner di Olinda nel Progetto Public Bridges sulla coesione sociale, così come altre realtà del territorio. Strategicamente è già da quasi dieci anni che, pensando alle attività culturali, si pensa anche a iniziative di alta qualità rivolte al quartiere (ad esempio laboratori teatrali o la Festa della Comasina che si svolge al Paolo Pini o addirittura direttamente nel quartiere).

La vocazione delle iniziative di Olinda è quella di fornire un servizio alla città di Milano, cosa che acquisisce ancora più valore se si pensa che il Pini era un luogo tabù di Milano. Il tentativo, soprattutto per quanto concerne le attività culturali ed il catering, è quello di rovesciare proprio la storia del Pini e la funzione e per questo tra gli stakeholder di Olinda possiamo annoverare anche la cittadinanza milanese tutta e gli abitanti dell’hinterland che spesso usufruiscono dei servizi offerti.

## 6. RELAZIONE SOCIALE

### Base Sociale

La base sociale (si veda anche tabella a pag. 4) degli ultimi tre anni è in parte cambiata per quanto concerne l'entrata e l'uscita di soci, in particolare al 31/12/17 erano 58, al 31/12/18 erano 61, al 31/12/19 erano 51.

Il capitale sociale nell'esercizio è aumentato e è di Euro 62.634,29.

### Attività e servizi

#### A livello di progettualità:

I progetti attivi nell'arco del 2019 sono:

- Progetto BENI APERTI: Nel maggio 2019 è stato deliberato un contributo di € 490.000 per il progetto denominato "Il Teatro LaCucina: uno spazio abitato da desideri" in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato nel 2018 sul bando Beni Aperti - Beni in Azione della Fondazione Cariplo. Il progetto riguarda il biennio 2019/2020 e ha come focus Il TeatroLaCucina, inaugurato più di 10 anni fa trasformando la cucina del manicomio in teatro. L'obiettivo è quello di mantenere inalterato lo spirito dell'edificio ampliandone semplicemente il senso: da luogo per nutrire il corpo, a spazio per nutrire l'anima. Lo spazio del TeatroLaCucina, grazie alla sua conformazione, si presta ad accogliere più discipline artistiche, rispettandone tempi e necessità: residenze artistiche, laboratori di teatro, musica e danza, workshop di disegno e video, ospitalità di spettacoli riconosciuti per qualità e valore artistico e la presenza di un festival Da vicino nessuno è normale che restituisce ai progetti e ai settori d'impresa sociale visibilità nazionale. Questo progetto si concentra su interventi strutturali previsti per il TeatroLaCucina: luogo di pubblico spettacolo, spazio per prove, ricerca e studio, luogo di ospitalità e ricettività. Gli interventi di ristrutturazione effettuati in precedenza sono stati focalizzati ad ottenere la licenza di agibilità del pianterreno. Gli interventi previsti con questo progetto rispondono invece al mix innovativo delle funzioni descritte, prevedono il recupero di spazi finora inutilizzati del sotterraneo e del sottotetto. Il piano interrato è finalizzato a sale prove e sale per i laboratori. I volumi del sottotetto esistenti sono finalizzati a uso foresteria, biblioteca e polo di residenza di scrittura e drammaturgia. Una delle peculiarità del progetto di Olinda è la sua impostazione di sviluppo legata all'idea di città. I servizi affiancati di ristorazione e ricettività hanno una propria strategia di sviluppo autonoma, che permette, lavorando in sinergia di dar luogo ad un sistema di servizi ed economie di scala. In quest'ottica il Progetto ha previsto degli investimenti proposti per il Ristorante Jodok e OstelloOlinda che corrispondono a esigenze di sistema. Al Ristorante Jodok si è aggiunto il servizio pizzeria che ha permesso l'apertura serale continuativa del locale, OstelloOlinda ha iniziato ad intervenire rispetto sull'adeguamento agli standard normativi di prevenzione incendi e comfort ambientale. Lo sviluppo di un sistema di servizi di ristorazione e accoglienza alberghiera ben strutturato ha iniziato a dare i suoi frutti in termini positivi sulla qualità dell'ospitalità di un futuro Centro di residenze artistiche regionale. In questo progetto sono state altresì finanziate le attività culturali, il particolar modo il Festival Da Vicino Nessuno è Normale per il biennio 2019-2020.

- Progetto ex Convitto parco TROTTER: nel 2019 la cooperativa in qualità di capofila di una costituenda ATI con altri 4 soggetti si è aggiudicata l'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore, quali partner del Comune di Milano e di Fondazione Cariplo nella coprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter.

Nei primi mesi del 2019 infatti in 3 sedute pubbliche, la commissione di Valutazione del Comune di Milano per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore quali partner del Comune di Milano nella coprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter ha aperto le 3 Buste contenenti la Documentazione, l'Offerta Tecnica Progettuale e l'Offerta Economica. A seguito della valutazione fatta dalla commissione ad inizio maggio la proposta presentata dall'ATI costituenda di cui siamo capofila ha ottenuto il punteggio più alto, aggiudicandosi la gara.

Da inizio Giugno i componenti della costituenda ATI con i dirigenti del Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno lavorato in un tavolo di coprogettazione molto intenso e stimolante, che è terminato all'inizio di Novembre con la redazione di un elaborato piano gestionale delle azioni della attività che si svolgeranno all'interno dell'ex Convitto, alla definizione del progetto architettonico validato dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali e alla stesura di un dettagliato piano economico finanziario per i 15 anni di durata della Convenzione.

Il progetto definitivo presentato prevede che la nostra cooperativa in qualità di capofila si occuperà di coordinare la realizzazione di tutte le attività progettuali, di implementare e gestire tutto ciò che ha a che fare con il food (Ristorante-Pizzeria e Bar-Caffetteria), compresi gli aspetti dell'occupabilità, inserimento lavorativo e delle azioni partecipative legate al cibo e si occuperà della gestione di eventi organizzati da terzi presso la struttura; la cooperativa sociale di solidarietà Comin, si occuperà delle azioni sociali e di inclusione sociale del progetto; il CSF (Centro Servizi di Formazione) ente di formazione, che si occuperà di azioni formative anche nel settore food; Associazione Culturale Ludwig, si occuperà di azioni culturali; Associazione Salumeria del design, si occuperà di azioni partecipative e del riuso di oggetti.

- Progetto ATTIVITA' CONTINUATIVE: progetto presentato per l'anno 2019-Avviso pubblico per la concessione di contributi a soggetti che svolgono attività continuative nell'ambito dello spettacolo dal vivo promosso dal Settore Cultura del Comune di Milano e ha ottenuto un contributo annuale di Euro 32.500, importo uguale rispetto a quello dell'anno precedente per le convenzioni teatrali.

### **Rispetto ai progetti legati all'inserimento lavorativo:**

- Progetto Emergo finanziato dalla Provincia di Milano: Inserimenti lavorativi;
- Progetto Emergo Dote Impresa Asse III "Creazione di rami di impresa cooperativa" sull'apertura del ristorante di Cascina Triulza che ha permesso l'assunzione di due tirocinanti invalidi nel 2019.
- Progetto "NET-Working 3.0" con il Comune di Milano sulla Salute Mentale per utenti stranieri dei servizi psichiatrici con capofila Fondazione Bertini in partnership con Giardino degli Aromi;
- Progetto bando "Puoi" Anpal per l'inserimento di utenti migranti.

## **Rispetto ai progetti legati alle politiche giovanili che però hanno anche previsto percorsi di inserimento lavorativo:**

- Progetto Bando Migeneration Restart: inserimento lavorativo di neet. Il progetto è sfociato in tirocini lavorativi mediante lo strumento Dote Lavoro unica di Regione Lombardia per 5 neet in diversi settori della cooperativa

## **A livello di attività economiche:**

### ***Bar-Ristorante Pizzeria Jodok***

L'attività del settore bar-ristorante pizzeria Jodok per l'esercizio 2019 ha registrato un aumento dei ricavi rispetto al 2018.

Si evidenzia un aumento dei ricavi commerciali legati all'attività serale e una conferma dei ricavi legati all'attività del pranzo rispetto all'anno precedente.

Sono proseguiti gli sforzi per migliorare le condizioni di acquisto delle materie prime ed è stata messa particolare attenzione al food cost.

Nel Giugno 2019 è stata inserito il servizio Pizzeria che ha permesso l'apertura continuativa serale del locale.

### ***BistrOlinda***

L'attività del BistrOlinda presso il Teatro Elfo-Puccini ha avuto un lieve aumento dei ricavi commerciali rispetto al 2018 dell'attività diurna e una conferma degli incassi dell'attività serale rispetto all'anno scorso.

I ricavi dell'ora di pranzo, rappresentano una piccola percentuale del totale dei ricavi di BistrOlinda, d'altra parte, non va sottovalutato come, mentre il successo dell'attività serale è legato a filo doppio alla programmazione del Teatro Elfo Puccini, con incassi tanto maggiori quanto più affollati sono gli spettacoli, i risultati del pranzo sono invece legati esclusivamente alla qualità del servizio e dei prodotti offerti da BistrOlinda. In tal senso il lieve aumento degli incassi del pranzo rappresenta un indicatore importante da cui partire per cercare di rilanciare il servizio nel 2020, cercando nuovi clienti.

### ***Catering ed Eventi***

L'attività del settore catering per l'esercizio 2019 ha registrato un calo del 28 % rispetto al 2018.

La diminuzione del settore è dovuta principalmente ai ricavi mancati per l'organizzazione di eventi e catering eseguiti c/o il sito Arexpo, che lo scorso anno ci avevano permesso di registrare un forte incremento del settore.

La Cooperativa ha ormai consolidato un'importante fetta di mercato di riferimento. Oltre ai clienti privati, molte aziende private acquistano servizi ripetuti (anche di piccola entità). Continuiamo a lavorare su grossi eventi con Università, Fondazione Cariplo e Coop Lombardia.

Maggiore attenzione è stato posta alla gestione dei preventivi e alla cura del food cost, ma restano da sviluppare maggiormente le funzioni di promozione e commerciali, da perseguire attraverso risorse dedicate e non impegnate nelle funzioni operative del servizio di catering, attività prevista nel corso del 2020.

## ***OstellOlinda***

Nell'esercizio 2019 OstellOlinda ha registrato una diminuzione dei ricavi commerciali del 13% rispetto al 2018, mantenendo invece invariati i ricavi legati alle prestazioni di assistenza per le persone residenti in Ostello

Nel corso dell'anno sono state consolidate le azioni messe in campo nel 2018, in particolare sul fronte commerciale.

E' proseguito lo sforzo per cercare collaborazioni con realtà che richiedono di ospitare gruppi, spesso legati al mondo del terzo settore, cui si cerca di vendere pacchetti completi che comprendono anche i servizi del Ristorante ed eventualmente l'affitto di spazi per seminari o giornate di studio.

Questo sforzo ha portato i suoi frutti nel secondo semestre dell'anno, con un ostello spesso pieno e con gruppi che hanno usufruito anche dei servizi di ristorazione e di affitto spazi.

## ***Ristorante Pizzeria Fiore Cucina in Liberta***

Inaugurato con un grande evento pubblico, alla presenza di autorità e cittadini, il 1° aprile 2017, in breve tempo la nuova Pizzeria con cucina Fiore della Cooperativa ha attirato la curiosità e il gradimento dei cittadini di Lecco e dintorni, senz'altro favorita dall'ottimo supporto offerto dalle organizzazioni partner del progetto - Auser, Arci e Libera - ma soprattutto costruendo il proprio successo sulla qualità del servizio offerto.

Tale qualità si è sviluppata lungo due direttrici: da un lato in termini di attrattività del locale, basata sull'idea del libro - simbolo della cultura che sconfigge le mafie - trasformato in elemento di arredo; dall'altro, è stata la ricercatezza delle materie prime a distinguere Fiore per qualità: farine biologiche, lievito madre, lievitazione per 24 ore, ingredienti selezionati, una pizza particolare, guarnita dopo la cottura e servita tagliata a spicchi.

L'attività di Fiore ha avuto nel 2019 ricavi commerciali pari a 421.546 €, risultato che rappresenta anche quest'anno più di un terzo dei ricavi dell'intero settore ristorazione ma che evidenzia un calo rispetto allo scorso anno di circa l'8%

Nonostante i risultati positivi del 2019, vista la tendenza a calare dei ricavi e la convinzione che Fiore potrebbe aumentare ancora molto il fatturato e prendersi una nuova fetta di mercato del territorio lecchese, si sta pertanto valutando di rilanciare il ristorante pizzeria nel 2020 con la sistemazione dell'area esterna e predisporla per poter pranzare e cenare all'aperto nel periodo estivo, verrà valutata la possibilità di apertura del servizio pranzo settimanale e l'attivazione dei servizi di asporto e delivery.

## **TEATROLACUCINA**

Accade spesso che vengano in visita all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini scolaresche a cui raccontiamo il cambiamento avvenuto in questo luogo. Ciascuno dei lavoratori di Olinda si trova quindi a narrare la storia del nostro fare con le proprie parole. Ad una classe di studenti delle scuole superiori che domandavano perché abbiamo scelto di lavorare in un posto così strano, Andrea, uno dei soci lavoratori svantaggiati, ha risposto " Perché qui curiamo le contraddizioni della vita".

Lavoriamo ogni giorno perché un luogo di esclusione continui inesorabilmente a trasformarsi in luogo di cultura e socialità aperto a tutti; per questo operiamo in stretta sinergia con gli esercizi d'impresa sociale di Olinda: ristorante, catering ostello, che accolgono il pubblico e gli artisti ospiti.

La scelta del teatro, come strumento di dialogo con la città, ha permesso di dare nuova vita al luogo, passando attraverso le storie delle persone – la negazione della soggettività, la perdita degli oggetti personali e di conseguenza dell'identità erano le pratiche di spoliazione manicomiale – senza che le storie fossero solo un atto di denuncia. Il teatro ha introdotto la parola poetica, la metafora dei grandi testi, la distanza, l'emozione collettiva, la riflessione sul proprio tempo, ha restituito il senso di comunità.

Da vicino nessuno è normale, è il titolo del festival giunto alla XXIV edizione, lo slogan adottato dall'ex ospedale psichiatrico di Trieste, che lo aveva scelto negli anni '80 per il suo contenuto libertario e anti stigmatizzante, è la strofa di una canzone di Caetano Veloso, poeta e cantautore brasiliano. Questa frase, che campeggia all'ingresso del festival, è per noi sottotesto di lavoro, tema costante della programmazione, che sancisce definitivamente la fine del ghetto, che si parli di persone con problemi di salute mentale, di stranieri, di rifugiati, di persone con disabilità o di giovani senza aspirazioni.

Il lavoro di direzione artistica è profondamente intrecciato al percorso di riconversione dell'ex ospedale psichiatrico e alle necessità di un quartiere periferico tra i più disagiati e dimenticati in città. Rimanendo fermamente radicato alla qualità e agli obiettivi del teatro, senza far riferimento ai percorsi di quello che viene definito Teatro Sociale, la programmazione del festival e del TeatroLaCucina ha sicuramente una valenza sociale, citando Marco Martinelli nel libro *Farsi Luogo*: "Tutto il teatro, ahimé, è tragicamente «sociale», perché nasce dalla società, è quella la sua culla e la sua prigione, la riflette, sia che ad abitare la scena vi siano carcerati e immigrati, sia che vi siano piccolo-medio-alto borghesi."

Il festival ha dato vita al TeatroLaCucina, inaugurato nel 2008 nel trentennale della Legge Basaglia/180, nella vecchia cucina da cui ha preso il nome; l'edificio è tutelato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali. L'apertura del teatro ha permesso di lavorare ogni giorno, a questo scopo sono nate le residenze artistiche, uno strumento formidabile per il teatro di ricerca, la scoperta di giovani talenti e il sostegno costante alle compagnie, che alimenta il carattere innovativo del Festival e offre ai percorsi residenziali un palcoscenico di grande visibilità.

Una parte importante nella programmazione del teatro è relativa ai laboratori di teatro, un ottimo strumento per arrivare ai giovani e allenarli in quella che Arjun Appadurai, chiama "the capacity to aspire", la capacità di generare aspirazioni. Il meccanismo di partecipazione e di passaggio di saperi che innescano i laboratori, crea relazioni forti tra chi conduce il laboratorio e chi partecipa e permette ai singoli di sperimentare la potenza del gruppo che amplifica e nutre le capacità individuali, insegnando alle persone a stare nella disciplina e nell'ascolto. Ci avvaliamo, per la conduzione dei laboratori di professionisti con i quali abbiamo costruito relazioni fruttuose e costanti.

L'incontro con il laboratorio *non-scuola*, del Teatro delle Albe, è stato folgorante: è un'esperienza anarchica e antiaccademica, dirompente nel suo essere rivolta alla figura dell'adolescente e alla sua furia creativa. Dal 2008 il laboratorio di teatro *non-scuola*, dedicato agli adolescenti, è approdato a Milano a *Olinda*. L'aspetto migratorio della periferia urbana caratterizza la composizione dei partecipanti che parlano 15 lingue diverse. Grazie a questo incontro, abbiamo scoperto le potenzialità del lavoro creativo con i giovani, in un meticcio tra centro e periferia e sperimentato altri workshop (Stefano Ricci, Chiara Guidi, Fiorenza Menni). Nel 2015 con Teatro delle Albe è nato *Eresia della Felicità a Milano*, realizzato per 5 giorni al Castello Sforzesco, protagonisti 200 adolescenti di tutta Italia. Nel 2018 con Fanny&Alexander abbiamo dato corpo al romanzo culto *Infinite Jest*, con *Rave Foster Wallace*, uno *stravagante happening* di 12 ore, con 14 attori e **7 esperti di varie discipline**.

La capacità di sostenere progetti collettivi, la libertà di non appartenere a circuiti tradizionali

del teatro e le grandi possibilità offerte dal connubio teatro/ristorante/ostello, sono i punti di forza dei progetti di cultura

L'attività svolta nel 2019, nell'ambito dei progetti di cultura e teatro, pur essendo apparentemente estremamente eterogenea, si fonda su una direzione artistica molto precisa, che si pone in costante dialogo con la città, cercando di captarne le necessità e le contraddizioni. Le mura che circondano l'ex Ospedale Psichiatrico, sono rese permeabili dal costante impegno alla ricerca di progetti di cultura e teatro che offrano al pubblico strumenti e metafore per leggere il presente e alle compagnie un luogo dove osare e sperimentare nuovi linguaggi.

Nel 2019 sono stati eseguiti i primi interventi di manutenzione straordinaria del *TeatroLaCucina*, nell'ambito del Bando Beni Aperti di Fondazione Cariplo che hanno riguardato principalmente il rifacimento dell'impianto meccanico di riscaldamento con un risultato di maggiore comfort durante l'inverno al *TeatroLaCucina*.

#### • RESIDENZE ARTISTICHE E OSPITALITÀ

Da questo luogo che abitiamo ogni giorno insieme ai lavoratori di *Olinda* e agli artisti che vivono qui, immersi nella delicata fase di creazione di un'opera, la realtà si guarda ancora attraverso un filtro scomodo: il muro dell'ex manicomio. Il muro circonda completamente il Pini, è sempre ben visibile e presente, un muro che obbliga all'esperienza della separazione, che impone allo sguardo una continua ricerca di senso tra dentro e fuori e che inevitabilmente acuisce la necessità di costruire relazioni. Gli artisti che da tutta Italia confluiscano al Pini, sono persone in grado di alzare lo sguardo, superare i confini, mettere in gioco il proprio talento.

Da questa prospettiva nasce l'importanza di allenare lo sguardo sulla realtà, fuori dagli stereotipi imposti dalle mode e dalla cultura dominante, alla ricerca di una via d'uscita dalla propria "modalità predefinita" - come la chiama David Foster Wallace - che porta a rimpicciolire la visione su noi stessi e a farci sentire unici protagonisti delle vicende umane.

Lo strumento del teatro permette di nominare l'indicibile, di esacerbare questo senso di intrappolamento e solitudine dei muri che abitano in noi, che innalziamo per difenderci da un fuori, imprigionandoci definitivamente in un dentro.

Il tempo della residenza artistica al Pini, è il tempo della ricerca, del dubbio, della strada sbagliata, del bisogno di quiete per riacciuffare il bandolo della matassa, delle improvvise epifanie, del confronto con se stessi, del non trovare parole per dirlo, delle intuizioni notturne, della necessità di un'altra visione, delle porte che si aprono, delle passeggiate negli orti, del telefono spento, dell'incontro con il desiderio.

Le prove aperte esito delle Residenze artistiche sono a ingresso gratuito.

#### PROGETTI IN RESIDENZA ARTISTICA 2019

##### **Underground. Roberta nel metrò**

di e con **Renato Cuocolo** e **Roberta Bosetti**

Spettacolo itinerante per venti spettatori in viaggio che si spostano attraverso la rete metropolitana cittadina, utilizzando il sistema delle audioguide.

*Underground* continua e sviluppa la ricerca di *Interior Sites Project*, un'avventura umana e teatrale che la compagnia Cuocolo/Bosetti inizia a Melbourne nel giugno del 2000 e dura ancora oggi. *Underground* è situato in uno spazio reale: la rete metropolitana di trasporto



cittadino. Uno spazio pubblico, in cui si è isolati. In cui si tocca con mano la distanza tra noi e l'altro.

Attraversare gli spazi urbani, vuol dire fare collidere interiorità ed esteriorità, la vita interiore della persona e la vita della città. La voce di Roberta si incontra e scontra con i ritmi, le simbologie ed i suoni della città creando un senso ulteriore rispetto al testo di partenza. Si percorre insieme un paesaggio geografico e mentale. Ci porta verso una città inconscia che ci guida attraverso le contraddizioni del presente.

### **Quello che ho visto**

disegno live e racconto **Stefano Ricci**

musiche originali dal vivo Roberto Paci Dalò e Giacomo Piermatti

regia video e proiezioni in tempo reale Cristiano Pinna e Ettore Dicorato

*Quello che ho visto* restituisce in forma scenica il viaggio che Stefano Ricci ha intrapreso due anni fa sulla frontiera tra Libano e Siria. Stefano Ricci è stato invitato dalla ong. GVC onlus, per condurre un workshop di disegno dedicato ai bambini in un campo profughi, di cui è stato pubblicato il libro *What I have seen* nel 2019 che raccoglie tutti i disegni dei bambini. Nel corso del viaggio ha intervistato dieci persone siriane, che ha incontrato nei campi profughi in Libano. I testi, le interviste e i disegni, sono il frutto di questo viaggio, e il tentativo di dare una forma alle testimonianze che ha raccolto. *Quello che ho visto* è un libro pubblicato nel 2019 che contiene testi e disegni di Stefano Ricci, dal libro prende corpo uno spettacolo in cui i racconti e i disegni fatti dal vivo da Stefano Ricci, si fondono con le musiche originali suonate dal vivo da Roberto Paci Dalò e Giacomo Piermatti. Cristiano Pinna cura la regia video tra la proiezione dei disegni tratti dal libro e le riprese del disegno live effettuate da Ettore Dicorato (giovane studente dell'Accademia Belle Arti Bologna).

### **Miserabili.**

*Un'ironica atroce poesia* - prima tappa di lavoro

regia **Milena Costanzo**

con Milena Costanzo, Rossana Gay, Francesco Pennacchia e Savino Paparella

assistente alla regia Chiara Senesi

Ispirato al romanzo classico *I Miserabili* di Victor Hugo, *Miserabili* è in realtà uno sguardo sul contemporaneo e una lente sulle deformazioni insite nell'animo umano, con tutta la gamma di emozioni che esso comporta.

Un'indagine per un caso di omicidio viene condotta tra misteriosi e grotteschi indizi. Più ci si avvicina alla soluzione del caso e più ci si imbatte in nuovi delitti, all'apparenza minori o solo più insensati e imprevedibili. Tra cupi toni del noir, atmosfere fumose e baldorie si accumulano affari e scambi di ogni genere per cercare di sopravvivere ad una miseria dalla quale è impossibile fuggire. Non si vede nessuna luce in fondo al tunnel e alla luce delle candele di un sordido locale la voce riverberata di un karaoke parla di fine, in un angolo di strada una donna fuma una sigaretta pensando di cambiare vita, al tavolo di un ufficio un uomo arrotola le maniche della sua camicia bianca tremando di paura. Tutti fanno nuovi tentativi... prima di diventare le nuove vittime del gioco. Le nostre rivendicazioni sono di divertimento nel gioco d'attore, quel "qui e ora" che rende possibile il fluire dell'azione e della parola non pensata per arrivare ad un'attenzione coinvolta del pubblico.

Le nostre speranze sono di profondità pur rimanendo nel leggero campo del visibile perché come dice il famoso maestro zen: “Si nasce, si soffre e si muore”. Quindi che cosa abbiamo da perdere se si sa che la fine è certa?

Balletto Civile

### **Madre**

regia e coreografie **Michela Lucenti**

danzato e creato con Alessandro Pallecchi Arena, Elena Nenè Barini, Faustino Blanchut, Maurizio Camilli, Ambra Chiarello, Demian Troiano Hackman, Michela Lucenti, Filippo Porro, Emanuela Serra, Giulia Spattini

Siamo figli di questo secolo di rivolte e di diritti conquistati, sappiamo tagliare il cordone ombelicale con la nostra nascita?

Perché cambiare il mondo significa innanzitutto sconvolgere il sistema che ci ha generato.

*Madre* è un grande corpo a corpo con il drammaturgo e poeta tedesco Heiner Müller che spacca il testo e lavora sull'inconscio. Un percorso che si muove tra parole e movimento per un teatro totale in una babele di immaginari che si stagliano sotto un cielo 16:9, unico elemento scenico.

Una sorta di grembo materno, con una colonna sonora cinematografica, zoomate e campi lunghi, dove il suono diventa immagine, l'immagine e il movimento danno origine ai suoni.

Una ricerca fisica per una drammaturgia cinematografica.

Un teatro totale che si destreggia continuamente tra discorso danzato e parlato, cercando una terza via: la visione, esperienza quasi sinestetica che mescola differenti linguaggi.

## **PROGETTI IN OSPITALITÀ**

10 – 12 gennaio: nell'ambito della stagione 2018 – 2019 di **ATIR Teatro Ringhiera**

### **Aldilà di tutto**

di e con Valentina Picello e Chiara Stoppa

supervisione Arturo Cirillo

8 – 9 marzo

Teatro delle Albe/Ravenna Teatro | Menoventi/e-production

### **MACBETTO o la chimica della materia**

*Trasmutazioni da Giovanni Testori*

con Roberto Magnani, Consuelo Battiston, Eleonora Sedioli

26 – 27 ottobre: nell'ambito della stagione del teatro **ZONA K**

Berlin (BE)

### **ZVIZDAL [Chernobyl, so far – so close]**

ideazione Bart Baele, Yves Degryse, Cathy Blisson

- **LABORATORI E WORKSHOP**

## **NON-SCUOLA**

### **laboratorio di teatro gratuito con adolescenti**

Dal 2008, da quando abitiamo il TeatroLaCucina, abbiamo abbracciato la pratica teatrale-pedagogica che il Teatro delle Albe conduce da oltre venticinque anni in Italia e nel mondo: ovunque ci sia una chiamata, un bisogno impellente di far conoscere agli adolescenti la

bellezza e il valore liberatorio dell'esperienza scenica, di quel rito d'iniziazione collettivo che è il teatro.

La *non-scuola* è un'esperienza anarchica e antiaccademica in stretta relazione con la poetica della compagnia ravennate, dirompente nel suo essere rivolta alla figura dell'adolescente e alla sua furia creativa. Abbiamo voluto che fosse un laboratorio permanente, che copre ormai quasi l'intero arco dell'anno, offrendo agli adolescenti la possibilità di avere un luogo e un tempo dedicati al teatro, affinché insieme alle guide il gruppo possa ritrovarsi, crescere, continuare a sperimentare e a sudare insieme. Nei laboratori non ci sono maestri, ma "guide" che conducono i ragazzi verso lo spettacolo favorendo il gioco: si distinguono per il loro 'stare in mezzo', non come acqua stagnante, bensì a dissolvere le superfici apparenti, tra gli adolescenti e la Tradizione. La formazione di giovani guide è uno degli ulteriori obiettivi del laboratorio.

A Milano, ai confini della città, all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, la *non-scuola* ha assunto caratteristiche completamente nuove, si fonda su una forte *meticcio sociale*, dove le differenze sono opportunità di conoscenza e apertura, dove vengono rafforzare le singole identità attraverso un grande lavoro interculturale e dove contemporaneamente ogni singolo partecipante è sostenuto dalla potenza del gruppo. Il laboratorio coinvolge adolescenti e giovani provenienti dal contesto locale della periferia urbana (Comasina, Quarto Oggiaro, Bruzzano, Affori), dal centro città (in collaborazione con il Liceo Classico Alessandro Manzoni) e giovani provenienti dalle comunità per minori stranieri non accompagnati e comunità terapeutiche per minori tolti alle famiglie.

Il laboratorio di teatro *non-scuola* si è svolto, nella sessione invernale, presso il TeatroLaCucina, ogni venerdì dalle 16,30 alle 18.30 e un weekend al mese, appuntamenti che si sono intensificati in prossimità della presentazione al pubblico. La sessione estiva che inizia con la fine della scuola, ha previsto invece tre settimane intensive con tre ore al giorno di pratica quotidiana.

Il laboratorio termina con una messa in scena pubblica, o come direbbero le Albe "una messa in vita", presentata alla fine della sessione invernale presso il Liceo Classico Alessandro Manzoni e al TeatroLaCucina e nella sessione estiva nell'ambito del programma del festival *Da vicino nessuno è normale* al TeatroLaCucina.

## **Segnosonico**

workshop di improvvisazione musicale e disegno  
con **Stefano Ricci** e **Daniele Roccato**

*Segnosonico* indaga il rapporto e il dialogo tra il linguaggio del disegno e quello della musica e dei suoni. In particolare si concentra sull'atto improvvisativo e performativo, dove i due media sono accomunati dal gesto e da un sottile equilibrio tra istinto e progetto.

Sono stati due i gruppi dei partecipanti: uno formato da giovani musicisti provenienti dal Conservatorio di Milano, guidato dal contrabbassista Daniele Roccato, e l'altro formato da professionisti e principianti del disegno, guidato dal disegnatore Stefano Ricci. I due gruppi hanno lavorato separatamente e insieme sull'improvvisazione musicale e grafica, per imparare a improvvisare con il disegno sulla musica e con la musica sul disegno.

Gli incontri hanno preso la forma di una liturgia: al mattino Stefano Ricci proponeva ai disegnatori un tema diverso ogni giorno (Qualcosa non va; Vieni, giochiamo!, Girandoci intorno; L'ho visto apparire; Muovendosi lento; Nel rito). Mentre i musicisti si preparavano, i disegnatori in base al tema proposto uscivano per mezz'ora alla ricerca delle idee da mettere su carta, partendo dall'osservazione. Il rituale ha dato respiro e cadenza alle giornate.

Al termine del laboratorio ha avuto luogo una performance aperta al pubblico: su grande schermo venivano proiettati i disegni realizzati live, così il pubblico poteva seguire il percorso di creazione in diretta, ispirato dai musicisti, a loro volta in dialogo con i disegni e con il loro farsi.

Stefano Ricci e Daniele Roccato sono stati coadiuvati alle riprese da Ettore Dicorato, giovane studente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, e da Ahmed Ben Nessib, giovane disegnatore e regista di cortometraggi animati, e da Cristiano Pinna montaggio e regia video.

- **DA VICINO NESSUNO È NORMALE - 6 giugno/20 luglio 2019**

La ventitreesima edizione del festival *Da vicino nessuno è normale* è stata particolarmente ricca di progetti eterogenei e visionari. Il teatro nelle sue molteplici sfaccettature ha abitato l'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini per 45 giorni continuativi. Due spettacoli si sono svolti nel cuore della città: negli spazi suggestivi del Cimitero Monumentale, la lettura di Paolo Nori de *La morte di Ivan Il'ič* di Lev Tolstoj e in un lungo percorso in metropolitana *Underground* di Cuocolo/Bosetti.

Il festival *Da vicino nessuno è normale*, si pone in costante dialogo con la città, cercando di captarne le necessità e le contraddizioni. Le mura che circondano l'ex Ospedale Psichiatrico, sono rese permeabili dal costante impegno alla ricerca di progetti di cultura e teatro che offrano al pubblico strumenti e metafore per leggere il presente e alle compagnie un luogo dove osare e sperimentare nuovi linguaggi.

#### **PROGETTI SPECIALI**

*Da vicino nessuno è normale* 2019 ha sostenuto progetti dove il teatro di ricerca e la sperimentazione hanno incontrato nuovi linguaggi della scena contemporanea, in un'ottica di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà.

#### **RAVE FOSTER WALLACE - *Maratona Infinite Jest***

da mezzogiorno a mezzanotte

un progetto di Fanny & Alexander e Stefano Bartezzaghi

con Marco Cavalcoli, Claudio Cirri, Massimo Conti, Fabrizio Croci, Tolja Djokovic, MariaCaterina Frani, Lorenzo Gleijeses, Chiara Lagani, Roberto Magnani, Francesca Mazza, Mauro Milone, Ermanna Montanari, Laura Pizzirani, Elisa Pol e Francesca Sartheanesi

interventi Maria Laura Bergamaschi, Thomas Emmenegger, Vera Gheno, Stefano Ricci, Rodolfo Sacchettini e Martina Testa

drammaturgia Chiara Lagani, regia Luigi De Angelis

Rave Foster Wallace, omaggio a David Foster Wallace e al romanzo *Infinite Jest*, ideato e prodotto da *Olinda* come evento di chiusura del festival 2018, è stato riproposto nel 2019, a grande richiesta di pubblico e degli appassionati lettori di Wallace, co-prodotto da *Olinda* e Fanny & Alexander. Un progetto site-specific, una maratona itinerante di 12 ore, un'esperienza collettiva, in cui il romanzo *Infinite Jest* è stato ambientato in tutti gli spazi del parco e di *Olinda* (teatro, sotterranei, ristorante, ostello, hospice, uffici) e incarnato da 14 attori con la tecnica dell'eterodirezione, diretti live da Luigi De Angelis.

Da mezzogiorno a mezzanotte, il pubblico, dotato di mappa del Pini e di un quaderno per appunti, ha costruito il suo percorso all'interno del labirinto narrativo, decidendo quando sostare, cosa vedere e dove dirigere il desiderio. Esperti di diverse discipline (sociolinguistica, psichiatria, illustrazione, radiofonia, traduzione e psicoanalisi) hanno tenuto micro-conferenze sui temi del romanzo. Al ristorante sono stati serviti menù legati alle ricette e ai cibi evocati nel libro.

## **Quello che ho visto - debutto nazionale**

disegno live e racconto Stefano Ricci

musiche originali dal vivo Roberto Paci Dalò e Giacomo Piermatti

regia video e proiezioni in tempo reale Cristiano Pinna e Ettore Dicorato

*Quello che ho visto* prende vita da un viaggio che ho fatto sulla frontiera tra Libano e Siria, intervistando dieci persone siriane, che ho incontrato nei campi profughi in Libano. I testi le interviste e i disegni, sono la conseguenza di questo viaggio, e il tentativo di dare una forma alle testimonianze che ho raccolto.

Ho passato un giorno a intervistare Wassim, ad ascoltare tutte le cose che ha potuto e non ha potuto dirmi. E quello che resta del suo racconto si coagula in tre righe, un'immagine che ha evocato con qualche parola, l'immagine più nitida che porto con me di questo viaggio.

Quando ho visto e ascoltato quelle persone parlare, non sono riuscito a fotografare, a filmare. Ho scritto tutto il tempo, quasi senza sosta, e mi sono aggrappato alla descrizione di quello che ho visto.

Cuocolo/Bosetti - Iraa Theatre, Teatro di Dioniso

### **Underground**

*Roberta nel metrò*

di Renato Cuocolo e Roberta Bosetti

con Roberta Bosetti

*Underground* è situato in uno spazio reale: il sistema metropolitano di trasporto cittadino. Uno spazio pubblico, in cui si è isolati. In cui si tocca con mano la distanza tra noi e l'altro. Apparentemente vicini, condividiamo lo spazio e l'andare, eppure così distanti. Ognuno chiuso nel suo mondo, fatto di piccoli aggeggi luminosi, di mondi chiusi e separati. Andare insieme. Condividere. Immaginare e sentire il peso della città sopra di noi. Un lavoro sui paesaggi interiori. I luoghi familiari della città che si trasformano in perturbanti. Si aprono all'ascolto. Attraversare gli spazi urbani, vuol dire fare collidere interiorità ed esteriorità, la vita interiore della persona e la vita della città. La voce di Roberta si incontra e scontra con i ritmi, e simbologie ed i suoni della città creando un senso ulteriore rispetto al testo di partenza. Si percorre insieme un paesaggio geografico e mentale.

Spettacolo itinerante per 28 spettatori

**Educarsi alla libertà:** reparto di alta sicurezza della Casa di Reclusione di Vigevano

un progetto promosso e realizzato nel reparto femminile di massima sicurezza del carcere di Vigevano. In questi anni queste donne hanno rappresentato i loro spettacoli negli stabili, nei grandi teatri cittadini e nelle aule magne delle università attraendo oltre 10.000 persone. Il progetto ha prodotto un libro *Teatro in alta sicurezza*, scritto da Mimmo Sorrentino, con interventi di Nando Dalla Chiesa, Massimo Recalcati, Oliviero Ponte di Pino e Bruno Oliviero, edito da Titivillus.

Il progetto *Educarsi alla libertà* è diventato un caso di rilevanza nazionale per le ricadute sociali, giuridiche e teatrali che ha generato.

Teatroincontro

### **Quesalid**

scritto e diretto da Mimmo Sorrentino

con 5 detenute del reparto di alta sicurezza della Casa di Reclusione di Vigevano

e con Luca Cavalieri e Claudia Santrolli

*Quesalid*, il cui nucleo centrale si ispira ad un episodio riferito dall'antropologo Franz Boas, intreccia singolari vicende di sciamani che non credono allo sciamanesimo, di guarigioni più o

meno miracolose, di finte malattie e di veri risultati nella lotta alla malattia. *Quesalid* porta in luce il nocciolo di paura che è in noi. Del resto il teatro e la cura, pur agendo in ambiti differenti, con sistemi e risultati differenti, per realizzarsi si attengono a procedure analoghe. È necessario perché ci sia una cura avere fede nella cura allo stesso modo è necessario, perché vi sia teatro, avere fede nel teatro. Per questo in *Quesalid* la cura e il teatro sono due facce della stessa medaglia.

## **CREATIVITÀ EMERGENTE**

L'attenzione che *Da vicino nessuno è normale* dedica alla creatività emergente, si è rinnovata nel 2019 con una collaborazione con la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi e con la presenza di Olimpia Fortuni, giovane coreografa alla prima esperienza collettiva.

### **Alla luce**

di Marius von Mayenburg, nasce da un seminario di studi sulla drammaturgia contemporanea straniera del Corso di Regia della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. La messa in scena del testo, *Augenlicht*, e la regia dello spettacolo sono di Daniele Menghini, che ha firmato la regia ancora da studente della Scuola. Il regista ha proposto a due attori di esperienza come Giovanni Franzoni e Valentina Picello, di interpretare il testo e di collaborare alla riscrittura scenica. Nella fase di progettazione è nata una collaborazione con la Civica Scuola Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli, che hanno affiancato i registi come consulenti linguistici. Le scene, le luci e i costumi sono stati realizzati dai laboratori della Paolo Grassi.

### **Do animals go to heaven?**

nuovo progetto coreografico di Olimpia Fortuni, per cinque giovani danzatori. Abbiamo conosciuto Olimpia Fortuni nel 2012, quando ancora giovanissima, ha lavorato , in una lunga residenza al *TeatroLaCucina*, al progetto di Roberto Rustioni, *Tre Atti Unici - da Anton Cechov*, firmando le coreografie, con la straordinaria capacità di portare gli attori all'uso del corpo espressivo con rigore e al tempo stesso con giocosa lievità. Al festival 2018 abbiamo ospitato i due soli, *Soggetto senza titolo*, che la vedeva interprete oltre che coreografa, e *Fray*, di cui firma la coreografia con il danzatore Pieradolfo Ciulli. A conferma della fruttuosità dell'investimento sull'intero percorso formativo della giovane coreografa, lo spettacolo ha rilevato il maggior numero di presenze dell'intero festival.

## **PROGETTI PARTECIPATIVI**

### **Teatro delle Albe**

#### **NON-SCUOLA**

#### **laboratorio di teatro con adolescenti**

*"Immaginatevi i vostri figli o i vostri alunni come se fossero degli asinelli, perché asini lo sono davvero, ma immaginateli come asini turbolenti, pieni di paure, e ombre, ma anche di desideri inconfessati , di passioni inesprese, affamati di vita, di ignoto, di sogni."*

*Marco Martinelli*

#### **NON-SCUOLA laboratorio di teatro gratuito con adolescenti**

in collaborazione con il Teatro delle Albe, da oltre 10 anni è approdata a Milano, coinvolgendo ragazzi di tutta la città. È un laboratorio permanente, che permette agli adolescenti di avere un luogo e un tempo dedicati al teatro. La sessione estiva, ospite all'interno del festival, si compone di tre settimane intensive di lavoro.

Il laboratorio *non-scuola* si è svolto per l'undicesimo anno al TeatroLaCucina

dall'11 giugno al 3 luglio.  
guide Monica Barbato e Gianni Vastarella  
aiuto guide Ludovico Ferretti, Ilaria Negri e Fode Souare

### **esito del laboratorio**

#### **I VIAGGI DI GULLIVER**

*liberamente tratto da Jonathan Swift*

**guide** Monica Barbato, Gianni Vastarella

**aiuto guide** Ludovico Ferretti, Ilaria Negri, Fode Souare

**con** Ahmed Mohamed Saber Hassan, Faisal Abbas, Abdelhalim Mohamed Abdelhalim Abdelrahman, Edwin Bladimir Alvarado Pena, Aaron Anticono Carlos, Giada Anticono Carlos, Ivonne Averion Lyzza, Alif Bapary, Giorgia Bernardi, Beatrice Bernardini, Valentina Bianchi, Lorenzo Caruso, Mattia Dell'Orco, Vincenzo Di Cuzzo, Marjan Dybeli, Vincenzo Aldo Guglielmo Federico, Gloria Frescina, Arianna Gallinaro, Alessandro Garma, Tamba Kone, Selman Krasdniqi, Dijon Kundja, Ilaria Mikael, Anna Pedri, Dimitri Reyes, Gabriele Ricchiuti, Erica Romagnoli, Erald Rrodhe, Andrei Stoican, Christian Urzi.

### **Il laboratorio NON-SCUOLA partecipa al coro del Purgatorio**

Dopo l'esito pubblico del laboratorio, il gruppo *non-scuola* ha partecipato allo spettacolo *Purgatorio* del Teatro delle Albe a Ravenna

La tribù della *non-scuola* milanese ha avuto la possibilità di partecipare come corifeo e di affiancare in scena gli attori della compagnia. Un laboratorio propedeutico al *TeatroLaCucina*, prima di partire per Ravenna, ha affrontato con i ragazzi i versi del Purgatorio di Dante. Monica Barbato, guida della *non-scuola* milanese, ha introdotto ai ragazzi la Divina Commedia sintetizzando le vicende del Purgatorio. In seguito, abbiamo letto insieme ai ragazzi i versi dei canti scelti per il coro e li abbiamo spiegati per permettere anche ai ragazzi che non hanno piena padronanza della lingua italiana di comprenderli e di impararli a memoria. Una volta memorizzati i versi, si è lavorato alla "messa in vita", accogliendo di volta in volta le suggestioni e le riflessioni che scaturiscono dal lavoro con i ragazzi. Questo ha permesso ai ragazzi di avere una piena padronanza del significante e del significato dei canti danteschi.

Sabato 6 luglio 2019, all'alba, il gruppo, capitanato da Monica Barbato e Thomas Emmenegger è partito in pullman per Ravenna con ritorno a Milano la notte del 7 luglio. La sera del 6 i ragazzi hanno partecipato al coro e la sera del 7 hanno avuto l'opportunità di vedere lo spettacolo intero.

### **Progetti realizzati con tirocinanti**

#### **LE MANI IN PASTA**

Il gruppo Le mani in Pasta è nato grazie ad un progetto realizzato dal Centro Diurno di via Litta Modignani a Milano del Dipartimento di Salute Mentale – A.S.S.T. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda in collaborazione con la Coop. Soc. La Fabbrica di Olinda.

Un giorno la settimana operatori della salute mentale e persone seguite dal Centro Diurno si impegnano in una attività "pre-lavorativa" realizzando pasta fresca presso il Bar Ristorante Jodok.

Le modalità produttive, rigorosamente a mano con l'aiuto di piccole macchine per tirare la pasta, sono realizzate presso il Ristorante Jodok.

È una attività vera, capace di far sperimentare (anche solo per un giorno a settimana) un piccolo impegno che ricorda un lavoro anche se ancora non lo è: si arriva ad una certa ora e ci si impegna per un periodo di tempo a produrre qualcosa; si pone attenzione alla qualità del

prodotto a partire dagli ingredienti, nella realizzazione e nel risultato finale; si vende la produzione effettuata scoprendo che le proprie mani sono ancora in grado di produrre qualcosa che ha valore.

Con i soldi ricavati dalla vendita si pagano le materie prime e un rimborso spese alle persone che hanno partecipato alla produzione (operatori esclusi).

Parte della produzione viene donata al Bar Ristorante Jodok che la utilizza nel proprio menù. In questo modo è possibile vedere nella stessa giornata tutto il ciclo del lavoro: dalla produzione allo stipendio, l'utilizzo del prodotto finale e la soddisfazione del cliente che lo sceglie al Ristorante. Per le persone che sono lontane dalla logica del lavoro questa attività è un ottimo strumento di riabilitazione e crescita.

L'attività è iniziata nel marzo 2009, ha coinvolto 82 persone con problemi di salute mentale e ha permesso a 28 di queste di motivarsi e intraprendere un percorso (diverso da questo) per arrivare ad avere un vero lavoro 14 lo hanno trovato e mantenuto

Nel 2019 hanno preso parte continuativamente 20 persone seguite dai servizi per la Salute Mentale; molta pasta fresca prodotta è stata acquistata dai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) di Milano e hinterland e da singoli clienti. Il gruppo di 3 pazienti della Comunità Protetta Moscati di Milano ha frequentato continuativamente l'attività.

Alcuni gruppi hanno visitato le attività e vi hanno preso parte per provare a "mettere le mani in pasta". Il 4/5/2019 Le mani in pasta è stato realizzato in zona 2 presso la Coop. Sociale Comin all'interno del programma "Milano Food Week", coinvolgendo una trentina di cittadini della zona a cui 3 membri del laboratorio hanno insegnato a fare la pasta fresca.

Il progetto ha coinvolto alcuni tirocinanti della nostra Cooperativa, tra cui due della Laurea Magistrale in Pedagogia che hanno svolto sul progetto Le mani in pasta una ricerca sul campo.

## **PROGETTO RADIO PANDA**

Nel 2019 la Cooperativa ha collaborato alla realizzazione del progetto Radio Panda che ha visto la messa in onda tardo pomeridiana di 5 trasmissioni radio mensili della durata di un'ora da febbraio a giugno. Tale progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con due Comunità Protette psichiatriche dell'A.S.S.T. G.O.M. Niguarda in collaborazione con Radio Panda di Garbagnate Milanese. Il progetto ha coinvolto 12 utenti che hanno ideato il format e realizzato le 5 trasmissioni con il supporto degli operatori coinvolti. Al progetto hanno partecipato anche una utente abitante di Ostelloinda. Il progetto ha coinvolto alcune tirocinanti della nostra Cooperativa.

## **Personale occupato e informazioni sulla forza lavoro**

Dal punto di vista della formazione e degli inserimenti lavorativi la nostra cooperativa ha continuato a perseguire l'obiettivo di privilegiare i soggetti con disagio psichico e quelli a rischio di emarginazione sociale. Tali priorità sono prevalse anche nella gestione dei tirocini ed in quella delle borse lavoro.

Riportiamo, di seguito, i dati riguardanti i soci lavoratori inseriti nella nostra cooperativa al 31/12/2017, al 31/12/2018 ed al 31/12/2019, e il numero di tirocinanti che hanno effettuato un percorso lavorativo presso la Cooperativa durante gli anni, 2017, 2018 e 2019.

## **2017 - Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore**



	<b>Ristorazione (Bar-Ristorante, Bistrò, Catering e Pizzeria)</b>	<b>Ostello</b>	<b>Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro</b>	<b>Totale</b>
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	8	0	3	<b>11</b>
Soci lavoratori Normodotati part time	0	2	1	<b>3</b>
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	<b>0</b>
Soci lavoratori Svantaggiati part time	4	3	1	<b>8</b>
Collaboratori Coord. e Continuativa Soci	0	0	0	<b>0</b>
<b>Subtotale</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>22</b>
Dipendenti normodotati Non soci	5	3	0	<b>8</b>
Dipendenti svantaggiati part time Non Soci	1	0	0	<b>1</b>
Collaboratori Coord. e Continuativa Non Soci	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>31</b>

<b>Tirocinanti</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>22</b>
--------------------	-----------	----------	----------	-----------

## 2018 - Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore

	<b>Ristorazione (Bar-Ristorante, Bistrò, Catering e Pizzeria)</b>	<b>Ostello</b>	<b>Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro</b>	<b>Totale</b>
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	7	1	4	<b>12</b>
Soci lavoratori Normodotati part time	0	2	1	<b>3</b>
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	<b>0</b>
Soci lavoratori Svantaggiati part time	5	3	1	<b>9</b>

Collaboratori / professionisti Soci	0	0	1	<b>1</b>
<b>Subtotale</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>25</b>
Dipendenti normodotati Non soci	9	2	0	<b>11</b>
Dipendenti svantaggiati Non Soci	5	1	0	<b>6</b>
Collaboratori / Professionisti Non Soci	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>42</b>

<b>Tirocinanti</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>23</b>
--------------------	-----------	----------	----------	-----------

### 2019 - Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore

	Ristorazione (Jodok, Fiore Bistrò e Catering)	Ostello	Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	6	1	4	<b>11</b>
Soci lavoratori Normodotati part time	0	2	1	<b>3</b>
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	<b>0</b>
Soci lavoratori Svantaggiati part time	4	3	1	<b>8</b>
Collaboratori Coord. e Continuativa Soci	0	0	2	<b>2</b>
<b>Subtotale</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>24</b>
Dipendenti normodotati Non soci	12	3	0	<b>15</b>
Dipendenti svantaggiati Non Soci	5	2	0	<b>7</b>
Collaboratori Coord. e Continuativa Non Soci	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>46</b>

<b>Tirocinanti</b>	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>29</b>
--------------------	-----------	----------	----------	-----------

## 2019 - Tabella suddivisione lavoratori per età e sesso

	Maschi	Femmine	Fino a 40 anni	Oltre 40 anni	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	6	5	5	6	11
Soci lavoratori Normodotati part time	1	2	0	3	3
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	0	0
Soci lavoratori Svantaggiati part time	5	3	0	8	8
Collaboratori / professionisti Soci	2	0	0	2	2
<b>Subtotale</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>24</b>
Dipendenti normodotati Non soci	8	7	12	3	15
Dipendenti svantaggiati Non Soci	4	3	3	4	7
Collaboratori / Professionisti Non Soci	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>46</b>

<b>Tirocinanti</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>29</b>
--------------------	-----------	-----------	-----------	----------	-----------

Dal punto di vista della formazione e degli inserimenti lavorativi, anche in forma di tirocinio o borse lavoro, la nostra cooperativa ha continuato a perseguire l'obiettivo di privilegiare i soggetti con disagio psichico e quelli a rischio di emarginazione sociale. Tuttavia nel 2019 si è avuto un incremento dei tirocini a favore di utenti migranti grazie al Progetto "Puoi" dell'Anpal e alla collaborazione con l'Etnopsichiatria dell'A.O. Niguarda. Nel 2019 sono stati attivati tirocini lavorativi nei tre diversi sotto-settori (cucina, sala e bar) del bar/ristorante Jodok, nel settore catering, nel settore BistrOlinda, nel ristorante di Cascina Triulza, nella Pizzeria Fiore per un totale di 21 persone, 3 in più del 2018.

Nel corso del 2019 sono continuati nel ristorante Cascina Triulza, nell'ex Area Expo di Milano, i 3 inserimenti lavorativi di detenuti del vicino carcere di Bollate con borse lavoro pagate dal Celav.

Alla pizzeria Fiore di Lecco è continuato un tirocinio attivato l'anno precedente con i servizi psichiatrici di Lecco. Inoltre nel corso del 2019 si sono attivati 3 tirocini con utenti migranti.

In Ostello, nel corso del 2019, ci sono stati 8 tirocini, tre in più rispetto al 2018. Inoltre è stato assunto nel febbraio del 2019 un tirocinante invalido che aveva terminato il tirocinio a dicembre.

Nel 2019 abbiamo avuto 5 tirocinanti invalidi psichici che hanno potuto usufruire della Dote Emergo "inserimento lavorativo" della Città Metropolitana di Milano, 2 in più del 2018.

Mentre hanno invece potuto accedere alla Dote Emergo "mantenimento all'occupazione del disabile" della Città Metropolitana di Milano 9 soci lavoratori cioè il 100% in più rispetto all'anno precedente

### *Altre figure*

Per la cooperativa sono inoltre molto importanti i volontari, che prestano la loro opera per le attività produttive soprattutto in occasione di grandi eventi come ad esempio la fiera "Fa' la cosa giusta" o il Festival "Da Vicino Nessuno è Normale" (che da un grande indotto al Bar-Ristorante Jodok ed all'Ostello). In realtà i volontari intervengono nella vita della Cooperativa anche organizzando piccoli e medi eventi di vario tipo (musicale o culturale, principalmente) che oltre alla valenza intrinseca e sociale, hanno anche una buona ricaduta sul Bar-Ristorante Pizzeria Jodok. Tutto ciò accade soprattutto con quelli abituali, ma ci sono anche altre persone che pur partecipando meno alla quotidianità di Olinda, condividono in pieno la Mission e fanno volontariato soprattutto in occasione degli eventi più importanti. Inoltre, spesso, scegliendo di usufruire dei servizi di Olinda partecipano, di fatto al Progetto nella sua complessità.

Il rapporto con i volontari abituali avviene anche tramite incontri per programmare le iniziative e per parlare e decidere su idee e proposte commisurate alla capacità della Cooperativa di sostenere la programmazione, sia a livello di impegno lavorativo, sia dell'economicità.

La Cooperativa ritiene molto importante il contributo dei volontari, non solo per motivi economici, ma anche e soprattutto per motivi di coinvolgimento del quartiere come protagonisti e beneficiari al tempo stesso delle iniziative.

Il numero di volontari è variabile di anno in anno, ma quelli abituali sono una quindicina, oltre a tutta una serie di persone che si possono definire occasionali che vengono a conoscenza delle attività e degli eventi tramite passaparola. Alle volte il contributo può anche essere in termini di idee e di stimolo sulle cose da fare e sul come farle (ad esempio sugli eventi al Bar).

Nel 2019 si sono svolti in Cooperativa 8 percorsi di tirocinio formativo di cui 10 facenti parte dell'anno accademico 2018-2019 e 1 dell'anno accademico 2019-2020. La tabella che segue sintetizza tali percorsi:

<b>Tirocinante</b>	<b>Università di provenienza</b>	<b>N° ore e periodo di svolgimento</b>	<b>Tipo di progetto</b>
Alexandra Travaglia	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Cristina Ventura	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Caterina Catena	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Chiara Miccichè	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Marie Cerati	Université Paris VIII – Sant Denis (IED Istituto di insegnamento a distanza)	Dal 1/11/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo primo anno Master
Federica Paolati	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia	Dal 1/3/2019 al 30/4/2019	Tirocinio di ricerca
Giorgia Tassini	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia	Dal 1/3/2019 al 30/4/2019	Tirocinio di ricerca
Laura Robbe Wessel Bender	Università Federale di São Paulo (UNIFESP) - Brasile	Dal 22/1/2019 al 25/2/2019	Stage formativo
Carla Mutt de Macedo	Università Federale di São Paulo (UNIFESP) - Brasile	Dal 7/6/2019 al 21/7/2019	Stage Elettivo formativo
Leticia Belchior	Università Federale di São Paulo (UNIFESP) - Brasile	Dal 7/6/2019 al 21/7/2019	Stage Elettivo formativo
Riccardo Risola	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	Dal 1/10/2019 al 30/4/2020	Tirocinio formativo

All'interno dei percorsi di tirocinio realizzati in Olinda si è lavorato con progetti individualizzati per ogni tirocinante sulle relazioni umane, sulla costruzione della relazione educativa non giudicante, sulla ricostruzione biografica dei casi, sulla costruzione e sperimentazione del progetto educativo.

Si sono realizzati 3 incontri formativi con gruppi della facoltà Scienze della Formazione e Sociologia - Università Bicocca Milano per un totale di circa 90 studenti. Alcuni laureandi ci hanno contattato all'interno della realizzazione della propria Tesi di laurea.

Si sono realizzati 2 incontri formativi con classi quarte e quinte del Liceo delle Scienze Umane Pareto di Milano e del Liceo delle Scienze Umane Porta di Monza per un totale di 45 ragazzi.

Altre associazioni e gruppi hanno visitato la nostra realtà osservando e scambiando esperienze, come ad esempio il gruppo di allievi e docenti del Corso di Laurea Magistrale in Urban Planning and Policy Design del Politecnico di Milano

Tale lavoro testimonia l'importanza del dialogo, dell'apertura e del confronto per Olinda che si attuano attraverso la formazione di giovani, di giovani professionisti del sociale, di operatori pubblici e privati italiani o esteri. Non tutti i percorsi possono caratterizzarsi con i canoni più codificati della "formazione" o del " tirocinio formativo"; una delle modalità più fertili è quella dello scambio, in cui si offrono occasioni per riflettere insieme sulle modalità teorico-pratiche di realizzazione di percorsi per la Salute Mentale. Ma anche sempre di più la nostra realtà sta diventando un punto di riferimento come esperienza sull'uso pubblico di beni pubblici. Alcuni dei dirigenti della Cooperativa sono stati invitati a convegni in Italia o in alcuni paesi europei a presentare l'esperienza di Olinda, il percorso di chiusura dell'ex Paolo Pini e il riutilizzo pubblico non profit di beni pubblici.

## **Relazione col territorio**

La Cooperativa è fortemente radicata sul territorio in cui opera ed ha l'intento di aumentare la capacità di leggerne i bisogni e le informazioni. Per avere uno sguardo attento sul territorio è necessario lavorare per un contatto diretto con la comunità locale: ascoltarne le esigenze, interpretare i segnali di cambiamento, capire le criticità e sfruttare le potenzialità locali. "Sentire" il territorio significa anche farne una lettura condivisa con gli attori locali – ad esempio le istituzioni – per limitare la frammentarietà delle informazioni e degli interventi.

In questo senso proprio la Progettazione, da anni, ha avuto in parte come tema quello dello sviluppo e del contatto con il quartiere e la città, ad esempio con il Progetto "Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale", che finanziava una serie di attività laboratoriali di teatro e di residenzialità artistica, che includeva il Progetto "I sogni della Comasina" in collaborazione con la compagnia del Teatro delle Ariette. Il lavoro è culminato in una serata all'interno del Paolo Pini che ricordava volutamente l'atmosfera di feste di paese di una volta con una enorme paella, le tigelle con gli affettati. Hanno partecipato oltre 500 persone spiazzate dal fatto di non dover pagare niente, cioè di essere loro i protagonisti della serata. Durante la serata c'è stata la proiezione del video-documentario in cui le persone vedevano se stesse e il loro quartiere come protagonisti di una storia positiva ed ironica per una volta senza la rappresentazione del quartiere nella solita griglia negativa. Il successo dell'esperienza ha fatto pensare che fosse interessante dare continuità al progetto e nel 2010 sono state realizzate 300 copie in DVD del video promuovendo la realizzazione in una nuova Festa questa volta nel cuore del quartiere Comasina, con preparazione di cibi offerti al pubblico presente. Gli abitanti del quartiere hanno partecipato non solo alla festa, ma alla sua stessa realizzazione.

Nel 2011 questo percorso è continuato aprendo il festival Da Vicino Nessuno è Normale, con una serata-festa al Pini dedicata al quartiere (ma non solo) in cui è stato proiettato il film-documentario "VIAIPPOCRATE45" di Alessandro Penta che parla di Olinda e del suo lavoro nelle ex-strutture del manicomio. Anche in questo caso si parla al quartiere del quartiere visto che il Paolo Pini oggi fa parte in modo attivo del quartiere.

Dal 2012 al 2017, il progetto Milano in 48 ore all'interno del festival Da Vicino Nessuno è Normale che vuole esplorare il tema specifico della città di Milano esaltando le energie artistiche e documentaristiche della città, per poter dare uno sguardo nuovo sul territorio. La

proiezione stessa dei corti, la premiazione con l'invito di pubblico non pagante, vuole essere un modo per essere sul territorio, sul quartiere, sulla città.

La Cooperativa mira a contribuire alla programmazione delle politiche sociali e cerca di proporre interventi innovativi. In quest'ottica nel corso degli anni ha instaurato rapporti con le Istituzioni, in modo da migliorare l'utilizzo di risorse del territorio come avvenuto in passato stipulando il contratto di comodato gratuito nell'ottobre 2008 con la Provincia di Milano per i due immobili Ristorante Jodok e Ostelloinda incluso il terreno pertinente. Nella delibera di Giunta della Provincia di Milano che precede il contratto di comodato, si stabilisce la costituzione di un gruppo di lavoro tra Amministrazione Provinciale e Olinda per la definizione di un progetto di sviluppo pluriennale. Dal 2010 la proprietà degli immobili appena citati è passata all'ASL e la Cooperativa sta lavorando da allora per attivare contatti coi referenti dell'ASL e programmare il futuro, sia per quanto concerne la qualità degli spazi, attraverso una possibile Progettazione che permetta di effettuare miglioramenti strutturali strategici.

Nel 2013 il Pini nel suo insieme ha ottenuto il vincolo paesaggistico, grazie anche al lavoro di tutte le associazioni del Pini con il Comune di Milano.

L'Azienda Ospedaliera Niguarda ha inoltre concesso l'utilizzo dello spazio dell'ex mensa dell'Ospedale Psichiatrico per la realizzazione del Centro Policulturale -Teatro (tramite comodato d'uso stipulato nel 2005). Tale concessione ha permesso di ristrutturare e rendere fruibile uno spazio che altrimenti sarebbe rimasto inutilizzato e in stato di semi abbandono probabilmente ancora per lungo tempo. Il Teatro La Cucina è di fatto rivolto ad un territorio ben più ampio del quartiere ed in particolare alla Città intera di Milano, l'hinterland ed alla sua Provincia.

Aprire il cancello del Pini è stato fin dal principio il primo modo per entrare in contatto con il territorio, cercando di far entrare chi da sempre era stato fuori dal manicomio e viceversa far uscire coloro che erano ricoverati dentro. Questo processo è particolarmente significativo per una parte di città e di quartiere che per molti decenni è stato emblema di esclusione e quasi tabù per tutto il resto della città.

Il patrimonio immobiliare del Paolo Pini negli ultimi anni era suddiviso fra due proprietari: ASL Città di Milano e Ospedale Niguarda. Nell'ultimo piano di riordino del sistema sanitario regionale è stato stabilito che le proprietà del Paolo Pini siano passate completamente all'Ospedale Niguarda. Per questo motivo sono avvenuti nella primavera del 2018 degli incontri con il Direttore Generale, la Direttrice Sociosanitaria e il Direttore della Gestione Tecnico Patrimoniale dell'Ospedale Niguarda per presentare il nostro piano di sviluppo che ha trovato buona accoglienza da parte dei dirigenti dell'Ospedale Niguarda, anche in prospettiva del loro imminente ruolo di proprietario dell'intera area del Paolo Pini, tra cui del ristorante Jodok e dell'Ostelloinda.

Dall'inizio di giugno è stato stipulato un contratto di comodato d'uso per il ristorante Jodok e Ostelloinda della durata di un anno rinnovabili nelle more della procedura di evidenza pubblica di assegnazione degli spazi.

Continua il rapporto costruttivo che si sta costruendo con il Comune di Milano, che si è dimostrato molto interessato all'area del Paolo Pini ed alle attività che Olinda porta avanti da molto tempo. I contatti avvengono con più assessorati (area metropolitana e decentramento, benessere e qualità della vita, cultura, casa e politiche sociali) e mirano a sviluppare politiche sociali, culturali, educative ed abitative lungimiranti ed innovative senza sottrarre il valore che la complessità del sistema Olinda può assicurare.

Il *TeatroLaCucina* è situato in una periferia urbana (Comasina/Quarto Oggiaro), caratterizzata da una forte monofunzionalità e mancanza di servizi. Intendiamo coniugare centro e periferia, diventare noi stessi centro: lavorare con chi abita in periferia e attrarre chi abita in centro. Attraverso il lavoro di inclusione di giovani con problemi di salute mentale abbiamo scoperto

l'immenso universo dei giovani della periferia urbana, molti con background migratorio e prospettive di vita apparentemente limitate. Siamo interlocutori fondamentali di scuole, istituti professionali e organizzazioni che lavorano con giovani immigrati e rifugiati.

Olinda ha rapporti continuativi con i principali stakeholder finanziari in ambito culturale (Comune di Milano, Regione Lombardia, MiBACT, Fondazione Cariplo) e collabora alla realizzazione di progettualità condivise con realtà cittadine (BookCity, Zona K, Danae Festival, Radio Popolare e librerie) e nazionali (Teatro delle Albe, Fanny&Alexander e altri).

### **Collaborazioni con scuole del quartiere e della città:**

**Istituto di Istruzione Superiore Vilfredo Federico Pareto:** ha partecipato a vari progetti tra cui *Eresia della Felicità* e il laboratorio di teatro *non-scuola* al quale molti studenti prendono parte. Il laboratorio *non-scuola* è stato inserito tra le proposte del progetto di accoglienza delle classi prime con due incontri pratici, uno a scuola e uno al TeatroLaCucina, perché i ragazzi appena arrivati a scuola ne facciano esperienza diretta.

**Istituto Alberghiero Superiore G. L. Lagrange:** la relazione è intensa perché il settore ristorazione di Olinda accoglie i tirocini degli allievi della scuola. Il periodo di tirocinio dura circa 6 mesi e permette ai ragazzi di scoprire Olinda, offrendo così la possibilità di partecipare attivamente ai laboratori teatrali e alle iniziative che promuoviamo.

**Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi:** gli insegnanti della scuola, particolarmente attenti ai processi di inclusione e apprendimento, propongono spesso agli allievi stranieri delle scuole elementari e medie inferiori, in difficoltà con la lingua italiana di partecipare al laboratorio *non-scuola*, grazie ai percorsi di teatro, i ragazzi possono trovare una dimensione altra per apprendere la lingua ed entrare in un giro di nuove relazioni al di fuori dall'ambito scolastico.

**Liceo Classico Manzoni:** da sempre riconosciuto come uno dei licei di maggior prestigio di Milano, collocato nel cuore della città, partecipa al laboratorio *non-scuola* dal 2014. L'incontro con una realtà così differente e apparentemente distante da quella dei partecipanti della *non-scuola* ha arricchito il progetto e fornito nuovi spunti e stimoli. Anche nel 2019 la *non-scuola* verrà inserita tra i progetti extra-scolastici del liceo.

**Liceo Classico Parini, Liceo Classico Tito Livio e Liceo Artistico di Brera:** alcuni partecipanti alla *non-scuola* dello scorso anno hanno iniziato le scuole superiori e si sono fatti portavoce con i nuovi compagni dell'esperienza vissuta, invitando i nuovi compagni di scuola al laboratorio.

### **Università: tirocini formativi, master, seminari e ricerche**

**Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi urbani:** presentazione dei lavori finali del laboratorio Housing and neighborhood(s) studio sui quartieri di Gratosoglio e Comasina.

**Università Commerciale Luigi Bocconi:** ospitalità al TeatroLaCucina del seminario sulla cittadinanza globale nell'ambito del CEMS Master in International Management.

**Università degli Studi di Milano Bicocca – Dipartimento di Sociologia e Dipartimento di Scienze della Formazione:** Olinda ospita tirocini curriculari.

**Università IULM:** traduzione testi teatrali in collaborazione con PAV Fabulamundi Playwriting Europe (Roma), progetto di cooperazione europea, con lo scopo di sostenere, promuovere e divulgare la drammaturgia contemporanea dei paesi coinvolti.

**Accademia Belle Arti Bologna:** partecipazione al progetto *Cartoline da qui*, con presentazione pubblica al TeatroLaCucina (5 ottobre 2019). Studentesse e studenti hanno lavorato per due semestri nei corsi tenuti da Anke Feuchtenberger e Stefano Ricci.



**EESI - EÈSI Ècole européenne supérieure de l'image Angoulême:** partecipazione al progetto *Cartoline da qui*, con presentazione pubblica al TeatroLaCucina (5 ottobre 2019). Studentesse e studenti hanno lavorato per due semestri nei corsi tenuti da Anke Feuchtenberger e Stefano Ricci.

**HAW - Hochschule für Angewandte Wissenschaften Amburgo:** partecipazione al progetto *Cartoline da qui*, con presentazione pubblica al TeatroLaCucina (5 ottobre 2019). Studentesse e studenti hanno lavorato per due semestri nei corsi tenuti da Anke Feuchtenberger e Stefano Ricci.

**Scuola del Libro Urbino:** partecipazione degli studenti ai workshop di disegno condotti da Stefano Ricci al TeatroLaCucina (*Quello che ho visto* – 2018, *Segnosonico* – 2019).

**RUFA – Roma:** partecipazione degli studenti ai workshop di disegno condotti da Stefano Ricci al TeatroLaCucina (*Quello che ho visto* – 2018, *Segnosonico* – 2019).

**IED - Milano:** partecipazione degli studenti ai workshop di disegno condotti da Stefano Ricci al TeatroLaCucina (*Quello che ho visto* – 2018, *Segnosonico* – 2019)

**Accademia Belle Arti di Brera – Milano:** partecipazione degli studenti ai workshop di disegno condotti da Stefano Ricci al TeatroLaCucina (2018 e 2019).

### **Associazioni, comunità e servizi di accoglienza:**

**Comunità Terapeutica I Delfini** del Dipartimento di Salute Mentale di Niguarda con sede all'interno del Paolo Pini: si occupa di adolescenti donne con problemi psichiatrici e di relazione. La partecipazione sia delle adolescenti che degli operatori della comunità ai laboratori è intensiva. La Comunità cura con attenzione la relazione con Olinda anche in fase di progettazione, perché si ritiene molto importante per le ragazze prese in carico l'elemento dell'imparare a stare in compagnia, che rappresenta una valenza altamente evolutiva.

**Fondazione Casa del Giovane la Madonnina:** svolge un'attività di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, mediante strutture sperimentali per servizi di pronto intervento leggero e di accompagnamento all'autonomia. Le finalità sono oltre all'accoglienza (vitto e alloggio), anche l'accompagnamento attraverso un percorso socio educativo che supporta l'autonomia e il progressivo inserimento nelle comunità educative, per il pronto intervento leggero, e un proseguo amministrativo per il progetto della semi-autonomia.

**Fratelli di San Francesco Fondazione – Onlus:** si occupano di accogliere, assistere, sostenere l'integrazione e la promozione umana delle persone in difficoltà e senza fissa dimora, garantendo servizi di prima accoglienza (mensa, dormitori, assistenza sanitaria, docce e guardaroba) e di seconda accoglienza (scuola di italiano per stranieri, laboratori artigianali, corsi di alfabetizzazione informatica, segretariato sociale). Lavora con immigrati, anziani e stranieri, minori stranieri non accompagnati, adulti in difficoltà.

**Associazione AGB Gruppo Betania onlus (Villa Luce):** è una comunità per adolescenti donne espulse dal sistema familiare o scolastico. Offre servizi socio-psicopedagogici finalizzati alla crescita e alla promozione di adolescenti e famiglie in difficoltà.

**Associazione Asnada onlus:** è un'associazione di promozione sociale, che promuove attività di formazione educativa e d'intervento sociale sviluppando le sue attività con una scuola sperimentale di italiano rivolta a persone di origine straniera (rifugiati politici, ambientali ed economici). Gli studenti della scuola Asnada partecipano spesso e in modo continuativo ai laboratori e ai workshop promossi da Olinda.

**Il Gabbiano onlus:** opera in Lombardia dal 1983 per la promozione e la tutela della dignità della persona, in particolare nei casi in cui sono presenti problemi di tossicodipendenza e alcolismo.

Nel corso degli anni, per venire incontro alle crescenti richieste di intervento nell'ambito del

disagio sociale, Il Gabbiano ha esteso i suoi servizi all'accoglienza di donne e uomini malati di AIDS e di giovani in minore età a grave rischio di marginalità sociale.

L'Associazione è iscritta nella Sezione Sociale del Registro Generale Regionale del Volontariato: sul piano giuridico è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), riconosciuta, tra l'altro, dall'Ufficio Giustizia Minorile del ministero della Giustizia per il collocamento di minori in situazioni penali.

**ASSPI:** è un'Associazione di Promozione Sociale nata nel 2008 su iniziativa di un gruppo di professionisti impegnati in attività di tutela di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale o già titolari di uno status di protezione e quindi di un permesso di soggiorno di lungo periodo. La ricerca di possibili soluzioni alle complesse situazioni di disagio di cui sono portatori questi soggetti richiede un approccio integrato di saperi, complementari tra loro, che consenta di saper cogliere non solo i nodi critici ma al contempo le potenzialità di ogni soggetto che risultano strettamente connesse alla storia personale, al contesto politico e sociale di provenienza ed alle aspettative di ciascuno.

## **SITO OLINDA.ORG**

Nel 2019, in preparazione ai 25 anni di *Olinda* e alla XXV edizione del festival nel 2021, abbiamo intrapreso un'ulteriore fase di aggiornamento del sito, volta a renderlo un vero e proprio archivio del nostro lavoro in particolare nell'ambito dei progetti di cultura e teatro. È stata creata una sezione: *OlindaChannel*, che contiene documentari, riprese di spettacoli, interviste e progetti speciali realizzati in questi 24 anni di attività. Per questo è stato aperto un canale Vimeo (<https://vimeo.com/user45688451>), che rende veloce la fruizione dei contenuti video.

Tra gli ultimi progetti realizzati, il mediometraggio **O'CLOCK** del Collettivo Carapace, realizzato con le immagini girate dai partecipanti al laboratorio *Una stanza tutta per sé*, condotto dal videomaker professionista Alessandro Penta, e l'anteprima video di Mattia Costa/Film-Live del progetto site-specific *Rave Foster Wallace Maratona Infinite Jest*, una dodici ore dedicata al romanzo capolavoro di David Foster Wallace, *Infinite Jest*.

Un'altra sezione dedicata alla rassegna stampa raccoglie articoli, interviste, approfondimenti e recensioni dal 1994 ad oggi. La sezione dedicata al festival verrà implementata con i materiali di tutte le edizioni di *Da vicino nessuno è normale*.

A questo si è affiancato il percorso di consulenza con la rete di professionisti della comunicazione e dell'etica d'impresa Smarketing, volto a rafforzare la capacità comunicativa dei progetti di cultura e dei settori d'impresa di *Olinda*, con un'attenzione all'immagine coordinata dell'identità visiva e testuale.

## **Tipologia e numero di beneficiari**

La nostra Cooperativa lavora dunque nell'ambito dei servizi di ristorazione, catering, accoglienza alberghiera e cultura. I lavoratori svantaggiati sono 15 più due persone ex-detentive, che hanno perso con la fine della pena lo status di lavoratore svantaggiato ed ora sono a tutti gli effetti due dipendenti e il cui percorso lavorativo si sta rivelando molto positivo e decisivo per il loro recupero.

Anche tra gli altri collaboratori figurano persone che sono o sono state in una situazione di difficoltà economica o sociale, pur non essendo in carico ai servizi, ma che hanno d'altro canto le capacità lavorative per sostenere nel lungo periodo un contratto di lavoro.

<b>Tipologia persone svantaggiate</b>	<b>Bar-Ristorante Catering Bistro' Pizzeria</b>	<b>Ostello</b>	<b>Amministrati one</b>	<b>Teatro</b>	<b>Totale</b>
<b>Disabili fisici, psichici e sensoriali</b>	8	4	0	0	12
<b>Malati psichici o ex degenti in istituti psichiatrici</b>	0	1	1	0	2
<b>Tossicodipendenti/Alcooldipendenti</b>	1	0	0	0	1
<b>Misure alternative alla detenzione</b>	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	9	5	1	0	15

Questa è la situazione dei lavoratori svantaggiati al 31/12/2019, cui vanno sommati i molti tirocini in essere (come da tabella già inserita). Al 31/12/18 le persone svantaggiate erano sempre 15, si evince quindi una stabilità del numero di lavoratori svantaggiati.

## **7. ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA**

Nel contesto del Bilancio Sociale l'esame della situazione finanziaria permette di analizzare l'andamento della dimensione economica puntando a mettere in evidenza le modalità attraverso le quali la cooperativa sociale produce ricchezza e come questa viene utilizzata e distribuita per il perseguimento delle finalità tenuto conto degli obiettivi e delle strategie attuate.

La riclassificazione del Valore Aggiunto, infatti, mira ad evidenziare la distribuzione della ricchezza prodotta dalla cooperativa sociale nei confronti dei diversi portatori di interesse (stakeholder). A partire dai dati di bilancio la riclassificazione del conto economico secondo il calcolo del valore aggiunto consente di evidenziare le fonti della ricchezza dell'impresa sociale e la sua destinazione. Il valore aggiunto che risulta dall'attività mostra da un lato se e quanto essa è capace di creare ricchezza, e dall'altro come questa viene distribuita.

I portatori di interessi, detti anche stakeholder, e le voci di bilancio ad essi legate, possono essere così classificati:

- lavoratori con le loro retribuzioni;
- Stato con le imposte;
- finanziatori con gli interessi;
- settore no profit con eventuale adesione a consorzi o altri enti del settore;
- la Cooperativa stessa con gli accantonamenti e così via.

Tale distribuzione di ricchezza diventa una misura monetaria dell'importanza che i diversi interlocutori (stakeholder) hanno per l'impresa.

### **Ammontare e composizione del fatturato**

I settori di attività della Cooperativa sono:

<b>SETTORI / ANNO</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
JODOK	194.047,52	276.045,61
CATERING-EVENTI	211.468,87	151.109,73
BISTRO'	197.896,12	203.109,33
FIORE	457.853,95	421.546,71

CASCINA TRIULZA	111.400,60	23.923,68
OSTELLO	196.711,61	176.815,94
<b>SUBTOTALE</b>	<b>1.369.378,67</b>	<b>1.252.551,00</b>
CONTRIBUTI PUBBLICI IN C/ ESERCIZIO	100.718,93	115.194,13
ALTRI RICAVI E SOVV. DA PRIVATI	86.898,33	276.874,88
<b>TOTALE</b>	<b>1.556.995,93</b>	<b>1.644.593,01</b>

### Analisi del valore aggiunto

Calcolare il valore aggiunto che risulta dall'attività dell'impresa aiuta a mostrare da un lato la capacità di creare ricchezza e dall'altro come viene distribuita la ricchezza creata.

### Schema di produzione e distribuzione della ricchezza economica

Ricchezza economica prodotta

	<b>VALORI ASSOLUTI 2018</b>	<b>%</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2019</b>	<b>%</b>
1.Privati e famiglie	986.683,70	63,37 %	912.935,26	55,51 %
2.Imprese private	385.194,97	24,74 %	340.483,92	20,70 %
3.Consorzio				
4.Enti locali	7.000,00	0,45 %	2.740,38	0,17 %
5.Aziende sanitarie				
6.Altri Enti pubblici				
7.Altri soggetti				
8.Contributi pubblici	100.718,93	6,47 %	115.194,13	7,00 %
9.Contributi privati	46.236,00	2,97 %	210.000,00	12,77 %
10.Rimanenze finali				
11.Altri	31.162,33	2,00 %	63.239,32	3,85 %
<b>RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA</b>	<b>1.556.995,93</b>	<b>100 %</b>	<b>1.644.593,01</b>	<b>100 %</b>

### Detrazione costi pagati a economie terze

	<b>VALORI ASSOLUTI 2018</b>	<b>%</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2019</b>	<b>%</b>
1.Fornitori di beni	-407.130,81	57,95 %	-402.002,96	58,41 %
2.Professionisti e consulenti	-30.152,88	4,29 %	-42.986,30	6,25 %
3.Fornitori di servizi	-88.006,42	12,53 %	-83.934,44	12,20 %
4.Rimanenze finali	+5.009,97	-0,70 %	+ 1.423,48	-0,21 %
5.Ammortamenti e svalutazione crediti	-52.930,74	7,53 %	- 62.838,12	9,13 %
6.Altri fornitori di servizi	-32.396,17	4,61 %	-33.116,99	4,81 %
7.Altri costi di gestione	-96.898,14	13,79 %	-64.758,66	9,41 %

<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-702.505,19</b>	<b>100 %</b>	<b>-688.213,99</b>	<b>100 %</b>
RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA	1.556.995,93	100 %	1.644.593,01	100 %
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>854.490,74</b>	<b>54,88 %</b>	<b>956.379,02</b>	<b>58,15 %</b>

I costi di produzione e gestione pagati a economie terze comprendono gli acquisti di materie prime e derrate alimentari, le consulenze, i servizi esterni, gli ammortamenti e gli altri costi di gestione. Come si può rilevare dai dati esposti, tali costi diminuiscono di circa il 2 % in valore assoluto a fronte di un aumento dello 5,33 % anche della ricchezza economica prodotta. Tale variazione di costi è dovuta ad una diminuzione di alcune voci di spesa (Fornitori di beni, Fornitura di servizi e anche altri costi di gestione), mentre sono aumentati i costi per professionisti e consulenti e per ammortamenti in conto esercizio. In totale il valore aggiunto che passa dal 54,88 % al 58,15 %.

### Distribuzione della ricchezza generata

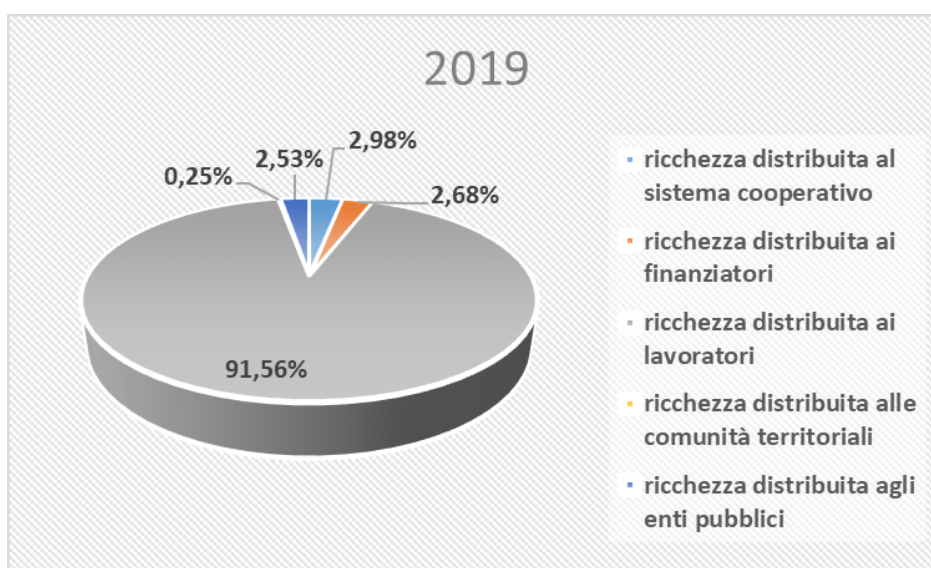
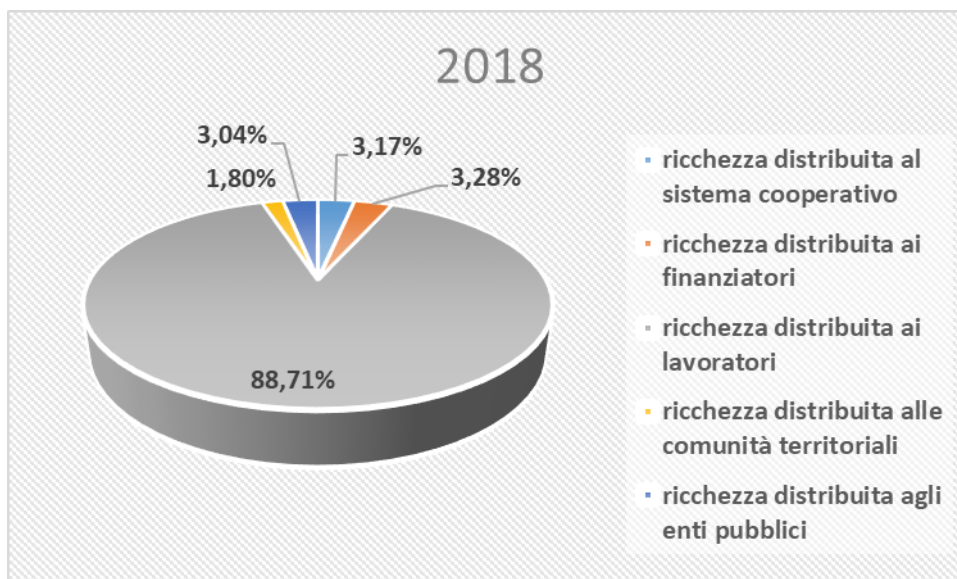
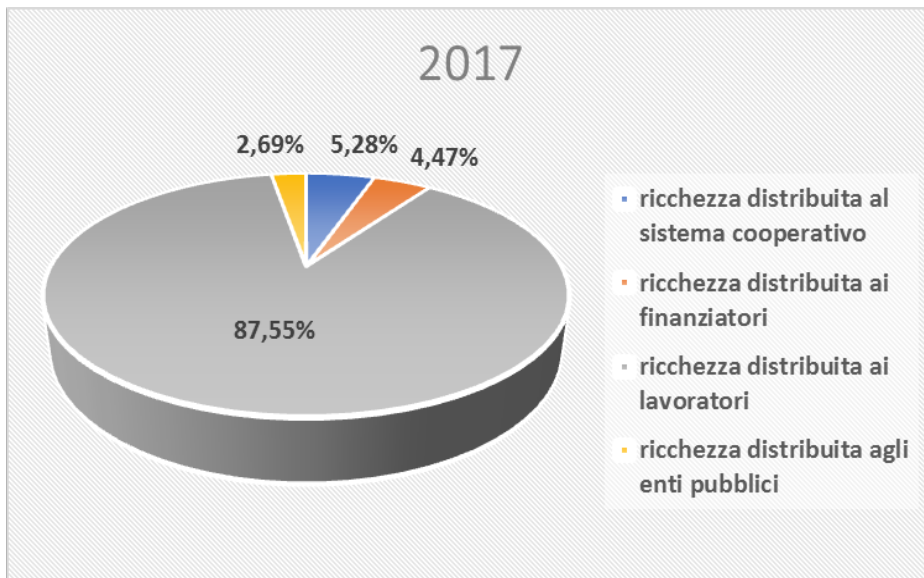
La distribuzione della ricchezza ai portatori di interesse (Stakeholders) si presenta come segue:

<b>SCHEMA DI PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA ECONOMICA</b>				
<b>RICCHEZZA ECONOMICA DA DISTRIBUIRE AGLI STAKEHOLDER FONDAMENTALI</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2018</b>	<b>%</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2019</b>	<b>%</b>
<b>al SISTEMA COOPERATIVO</b>				
1.Consorzio territoriale				
2.Cooperative socie e non socie dei consorzi	-24.313,93	89,83%	-26.036,53	91,40%
3.Centrale cooperativa LegaCoop	-2.000,00	7,39%	-2.449,00	8,60%
4.Altri	-754,00	2,78 %		
<b>Ricchezza distribuita al sistema cooperativo</b>	<b>27.067,93</b>	<b>100 %</b>	<b>28.485,53</b>	<b>100 %</b>
<b>ai FINANZIATORI</b>				
1.BANCHE	-23.107,73	82,44%	-23.043,93	89,95%
2.BANCHE Etiche	-4.920,44	17,56%	-2.575,51	10,05%
3.Banco posta				
4.Terzi finanziatori				
5.Altri				
<b>Ricchezza distribuita ai finanziatori</b>	<b>28.028,17</b>	<b>100 %</b>	<b>25.619,44</b>	<b>100 %</b>
<b>ai LAVORATORI</b>				
1.dipendenti soci	-338.687,63	44,70%	-383.422,84	43,79%
2.dipendenti non soci	-260.474,95	34,37%	-276.961,87	31,63%
3.svantaggiati	-95.198,13	12,56%	-155.647,29	17,78%
4.collaboratori a progetto	0		0	

5.collaboratori occasionali	-42.048,63	5,54 %	- 9.894,00	1,13%
6.tirocini formativi	-11.468,00	1,51%	-7.401,01	0,84%
7.amministratori e sindaci			-8.320,00	0,95%
8.volontari				
9.formazione personale				
10.altri	-10.020,23	1,32 %	-34.000,00	3,88%
<b>Ricchezza distribuita ai lavoratori</b>	<b>757.887,57</b>	<b>100 %</b>	<b>875.647,01</b>	<b>100 %</b>
1.alla Comunità Territoriale				
2.associazioni	-15.340,00	100 %	-2.370,00	100 %
3.altri soggetti del terzo settore				
4.persone fisiche				
5.altri				
<b>Ricchezza distribuita alle comunità territoriali</b>	<b>15.340,00</b>	<b>100 %</b>	<b>2.370,00</b>	<b>100 %</b>
<b>STAKEHOLDER FONDAMENTALI</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2018</b>	<b>%</b>	<b>VALORI ASSOLUTI 2019</b>	<b>%</b>
Ai soci				
1.Costi per iniziative rivolte alla base sociale				
2.Altri				
<b>RICCHEZZA DISTRIBUITA AI SOCI</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
Agli enti pubblici				
1.Stato (es. IRES)	-8.247,50	31,68%	-14.291,18	58,92%
2.Regione (es. IRAP)				
3.Comune (tributi locali)	-17.439,75	66,99%	-9.233,53	38,06%
4.Altri	-348,00	1,33 %	-732,30	3,02%
<b>RICCHEZZA DISTRIBUITA AGLI ENTI PUBBLICI</b>	<b>26.035,25</b>	<b>100 %</b>	<b>24.257,01</b>	<b>100 %</b>
Alla cooperativa (accantonamenti)				
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>131,82</b>		<b>2.785,64</b>	
<b>RISTORNI AI SOCI LAVORATORI</b>				
<b>RICCHEZZA REINVESTITA IN COOPERATIVA</b>	<b>131,82</b>		<b>2.785,64</b>	

Le tabelle su esposte si pongono l'obiettivo di evidenziare la distribuzione quantitativa e percentuale della ricchezza distribuita ai portatori di interessi (stakeholder). Appare infatti di tutta evidenza che ai lavoratori siano essi normodotati o svantaggiati o occasionali è stato distribuito nel 2017 87,55 % , nel 2018 88,71 % e nel 2019 91,56 %.

Di seguito i grafici dell'andamento degli ultimi 3 esercizi.



L'attività progettuale è da curare e sviluppare al meglio e, oltre il controllo del normale rischio economico d'impresa, è fondamentale l'individuazione di bandi adatti a rinforzare e sviluppare nella giusta direzione le attività sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Questo permette di aumentare gli inserimenti lavorativi e/o la qualità e la professionalità dei soci lavoratori svantaggiati, oltre che di rimanere competitivi sul mercato. La Progettazione è un settore trasversale della cooperativa e necessita di molto lavoro di ricerca, di scrittura, economico-previsionale per fare in modo che i progetti siano sempre funzionali all'equilibrio economico, comprendendo la previsione di impegni di co-finanziamento non superiori a ciò che effettivamente la Cooperativa può investire.

Anche nel 2019 il lavoro progettuale è stato importante ed ha rappresentato circa il 21 % del valore della produzione con un aumento rispetto al valore dello scorso anno del 42,63 %. Il lavoro coinvolge in pieno l'amministrazione, la cultura, gli inserimenti lavorativi ed i settori fino a creare un'equipe ormai ufficiale di stesura dei progetti coordinata dal Presidente. Purtroppo, il contesto globale di crisi dell'amministrazione pubblica ha influito sulle possibilità di lavoro su bandi e sulle dotazioni dei bandi stessi, oltre che sulla grande cautela con cui in questo campo si muovono gli enti pubblici.

La cooperativa nel 2019 ha ottenuto un utile d'esercizio che è stato destinato a riserva ordinaria e straordinaria e in piccolissima parte al fondo sviluppo per la cooperazione con decisione assembleare.

## **8. PROSPETTIVE FUTURE**

In questi anni la cooperativa ha lavorato molto per migliorare l'attività economica e l'impegno nella sfera sociale. Per farlo ha ampliato le attività svolte nei diversi settori, aprendosi a nuove sfide e nuovi target. Un esempio può essere l'Ostello che nel 2014 ha avviato una collaborazione proficua con l'agenzia Evolve per portare gruppi di studenti Erasmus a soggiorni di piccolo-medio periodo o ancora il Teatro che si è rafforzato nel suo ruolo di luogo di accoglienza per progetti di studio delle scuole di teatro (Accademia Filodrammatici, Accademia di Brera). Anche la progettazione è aperta ad esperienze di livello Europeo con il progetto i Ghetti (spazi culturali in periferia) ed il progetto Pav (di produzione teatrale). La stessa attività di ristorazione ha rafforzato la sua organizzazione progettando maggiori aperture e maggiori attività se si pensa al ristorante serale Jodok, al Bistrò ed al catering.

Il continuo sviluppo si basa sulla conferma di un'alta qualità dei servizi sia per quanto riguarda le materie utilizzate, sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro.

In questi anni la buona organizzazione e gestione delle risorse umane è stata perseguita attraverso una definizione sempre migliore di mansioni e di responsabilità, cercando di stabilizzare le posizioni, senza per questo chiudere i lavoratori in una specificità eccessiva ed evitando la creazione di steccati tra settori.

Dall'analisi che deriva dal Bilancio Sociale e da quelli passati, emerge fortemente che in Cooperativa si ha bisogno sempre più di figure che coniughino professionalità e capacità sociali e che contemporaneamente si sentano imprenditori sociali. Questo modo di percepire il proprio ruolo è stato finora il plus principale di alcuni lavoratori da un lato o anche il punto mancante di altri che pure avevano tutti i requisiti tecnico-lavorativi per occupare anche posti di responsabilità.

Sentirsi imprenditori sociali significa comportarsi come un imprenditore che per la sua azienda cura le strategie e ne ha la responsabilità e tenta di essere lungimirante per farla crescere in fatturato, in efficienza, in efficacia, nella gestione delle risorse umane ed in tutti i campi in cui opera. Sempre più importante è invece dare rilevanza alle proprie responsabilità (ai vari livelli) perché da essa ne discende una qualità migliore del lavoro e dei processi produttivi.



I responsabili di ciascun settore hanno lavorato alla costruzione di un budget previsionale annuale mensilizzato molto ambizioso, che ovviamente è stato ora completamente rivisto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19.

Ogni mese i responsabili di settore si incontrano con il responsabile amministrativo per analizzare l'andamento economico e finanziario della Cooperativa in relazione al budget previsionale. L'obiettivo è quello di avere ben chiaro l'obiettivo economico mese per mese, controllare mensilmente l'andamento del risultato economico e intraprendere delle azioni in grado di correggere in tempo eventuali andamenti che non rispettano le previsioni di andamento. A questo scopo si stanno analizzando i report mensili di ogni settore e dell'intera Cooperativa con i responsabili.

#### *Fatti di rilievo connessi all'emergenza Covid 19 nel primo semestre 2020*

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si informa che la sospensione delle attività economiche disposte dal Governo Italiano a decorrere dal 9 marzo 2020 ed ancora parzialmente in corso alla data di stesura della presente relazione ha avuto un forte impatto sull'operatività di tutti i settori della cooperativa: tutte le attività di ristorazione, le attività commerciali di Ostello e tutte le attività culturali svolte presso il Teatro La Cucina sono state sospese e, solo dall'inizio di Maggio, sono ripartite parzialmente alcune delle attività di ristorazione (ristorante pizzeria Jodok e ristorante pizzeria Fiore) che poi successivamente hanno avuto completa riapertura solo a decorrere dal mese di giugno, laddove tutte le altre attività sono rimaste ancora completamente ferme.

Per far fronte alla situazione di crisi di liquidità, derivante dal lock down disposto dal Governo e per fronteggiare l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia di Covid-19, la cooperativa si è avvalsa di tutte le disposizioni in materia di sospensione dei versamenti fiscali e contributivi disposte dai Decreti Legge n. 18 del 17/03/2020 e n. 23 del 08/04/2020 e delle disposizioni in materia di moratoria delle revoche degli affidamenti bancari e di sospensione delle scadenze delle restituzioni dei prestiti e delle rate di finanziamento che sono state rinviate a decorrere dal 30 settembre 2020.

Essa ha inoltre usufruito del contributo a fondo Perduto previsto dall'articolo 25 del Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 per un ammontare di € 8.210.

Per quanto riguarda il personale, essendo stata sospesa pressoché totalmente l'attività, la cooperativa si è avvalsa per i mesi da Marzo a Maggio 2020, come stabilito dal Decreto Legge n 18/2020 degli strumenti di sostegno al reddito in esso previsti (Fondo Integrazione Salariale).

Sono inoltre in corso attente valutazioni per utilizzare nel miglior modo possibile gli ulteriori strumenti di sostegno alla liquidità disposte dai suddetti decreti che prevedono la possibilità di accedere a liquidità aggiuntiva garantita dal Fondo di garanzia per le PMI presso il sistema bancario in misura non superiore al 25% del fatturato ovvero al doppio del costo del personale.

Alla buona riuscita di queste operazioni sarà sicuramente legato il rilancio delle attività a decorrere dai mesi autunnali.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione il Consiglio di Amministrazione ha terminato la stesura del budget economico-finanziario per l'esercizio in corso con il quale si prevede certamente una diminuzione dei ricavi commerciali rispetto a quelli conseguiti nel corso dell'esercizio in chiusura a causa della chiusura totale dell'attività di ristorazione nei mesi di Marzo e Aprile e alla ripresa parziale della stessa nei mese di Maggio.

Ottimi segnali stanno invece arrivando dall'attività estiva del ristorante Pizzeria Jodok che è ripartita in modo più che sorprendente e sta dando risultati economici superiori alle aspettative, mentre l'attività del ristorante Pizzeria FIORE Cucina in Libertà è al momento in

leggera flessione rispetto agli scorsi anni. Il settore Bistrò riaprirà la sua attività in autunno e con risultati ancora incerti mentre il settore Ostello nella sua parte commerciale e il settore Catering prevedibilmente avranno una consistente diminuzione del fatturato.

Per sfruttare positivamente le opportunità che si sono aperte in questo periodo di emergenza Covid-19 la cooperativa ha ripensato l'attività di accoglienza in Ostello e, in collaborazione con Azienda Ospedaliera Niguarda ha presentato un progetto denominato "Rifugio Olinda" finanziato dalla Fondazione Comunitaria di Milano, destinato all'accoglienza di alcuni utenti psichiatrici anche provenienti dal reparto di Etnopsichiatria nei mesi da Aprile a Giugno. In queste settimane la cooperativa sta presentando alla stessa Fondazione un nuovo progetto che prosegue quello presentato durante l'emergenza Covid con una durata temporale più lunga (6 mesi) in modo da permetterci di superare la fase di crisi commerciale del settore Ostello.

Per quanto riguarda il progetto per la riqualificazione dell'ex Convitto del parco Trotter di Milano (che allo stato dei fatti non è stato ancora avviato a causa dell'emergenza Covid 19 e che, per evidenti ragioni necessita di una necessaria ristrutturazione alla luce delle nuove necessità e delle nuove condizioni), la cooperativa insieme ai partner di progetto e su sollecitazione dei dirigenti di Comune di Milano e di Fondazione Cariplo ha avviato una revisione del progetto con la consulenza di un'esperta service design finalizzata alla ridefinizione della vision complessiva del progetto e alla creazione di una piattaforma digitale che permetterà la fruizione dei servizi anche on line.

Tutto ciò considerato, dopo la fase di riapertura delle attività, ad oggi non abbiamo ancora elementi completamente sufficienti per poter chiaramente indicare quale sarà la traiettoria futura della cooperativa. La possibilità di ritornare velocemente ai livelli di fatturato e dei ricavi del precedente esercizio (a parità di condizioni) dipende in modo significativo dalle condizioni complessive nelle quale si troverà l'economia italiana nella seconda fase dell'emergenza. Molto dipenderà inoltre dai provvedimenti di sostegno alla domanda interna che verranno adottati dal Governo che, allo stato dell'arte, non sono ancora pienamente noti.

Per una informativa più precisa riguardo all'impatto occorso in questi mesi di emergenza sui ricavi dell'esercizio in corso, sul cash flow, sull'indebitamento complessivo, sul risultato di esercizio si dovrà perciò attendere l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Bilancio Sociale, essendo dunque il documento che riporta i risultati in rapporto alla mission, ai valori, alle strategie generali ed alla storia, è un valido strumento di analisi per capire il percorso, le tendenze, le opportunità e le possibilità per il futuro. In questi termini il Bilancio Sociale è presentato ai soci, agli stakeholder ed a tutti coloro che ne sono interessati e viene valutato e approvato in Assemblea dei Soci, come prescritto dalla legge. E' in quella sede, che viene discusso ed illustrato e di conseguenza valutato dai soci, ma viene anche fisicamente distribuito per poter eventualmente accogliere critiche di merito o di forma. Il Bilancio Sociale è ormai un documento che i soci lavoratori, soprattutto, ma non solo, si aspettano e conoscono e su cui hanno sempre dato rimandi positivi.

Dal punto di vista metodologico lo schema di lavoro è stato simile a quello degli anni passati in cui un coordinatore (dell'amministrazione) ha fissato incontri, raccolto ed organizzato le informazioni in modo da porre in evidenza le idee, il lavoro ed i risultati dell'anno in esame.

L'obiettivo è che tale documento si completi con quelli di rilevazione economica pura, come Budget (preventivo) e report (consuntivi in tempo reale).